

erasmo

ISSN 2499-1651



Notiziario del GOI

ANNO II - NUMERO 4

APRILE 2017

SCUOLA DI LIBERTA'



GRAN LOGGIA 2017

“ È il punto principale della felicità
che un uomo voglia essere ciò che è. ”

cit. Erasmo da Rotterdam

Felici di essere la Vostra Casa.:



Memorizza il codice* di benvenuto “**ERASMO**”,
ti sarà presentata l’offerta a te dedicata.

**il codice può essere utilizzato contattando direttamente l’hotel via e-mail oppure telefonando ai recapiti sotto indicati.*



ERASMO

Notiziario del GOI

Periodico mensile
Anno II - Numero 4
Aprile 2017

ASSOCIATO



Direttore Responsabile

Stefano Bisi

Consulente di Direzione

Velia Iacovino

Editore

Associazione
Grande Oriente d'Italia,
Via di San Pancrazio 8,
Roma

Legale rappresentante:
Gran Maestro Stefano Bisi

Direzione Redazione

Amministrazione

Erasmus Notiziario del Goi
Via di San Pancrazio 8

00152 Roma

Tel. 065899344

Fax 065818096

Mail:

erasmonotizie@grandeoriente.it

Stampa

Consorzio Grafico e Stampa
S.r.l.s. - Tivoli (RM)

Registrazione Tribunale di
Roma n. 177/2015
del 20.10.2015

ROC n. 26027
del 13.11.2015

In caso di mancato recapito
inviare al CSL Stampe Roma
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

www.grandeoriente.it

SOMMARIO



Gran Loggia 2017

Il vento impetuoso della Libera Muratoria	6
La libertà non è un regalo	11
La fiamma della libertà	12
La fiamma della solidarietà	14
Omaggio a due grandi massoni	17
Enzo Tortora, storia di un galantuomo	18
Grandi massoni del Novecento	23

*Le foto della Gran Loggia sono tratte
dalla Fotogallery del sito del Grande Oriente d'Italia
e da Soldano foto*

In Primo Piano

Giustizia è stata fatta	4
Il Goi fa ricorso a Strasburgo	5
A testa alta verso l'Oriente Eterno	19
Addio a Morris Ghezzi, Gm Onorario	22

Eventi

Tempio aperto a Palermo	21
-------------------------	----

Dalla Parte Giusta

Formazione odontoiatrica agli Asili Nottturni	24
Terremoto, la scienza affianca la solidarietà	24

News e Views	25
--------------	----

AVVISO AI FRATELLI

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.it

A questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

25 ANNI FA L'INCHIESTA CORDOVA

Giustizia è stata fatta

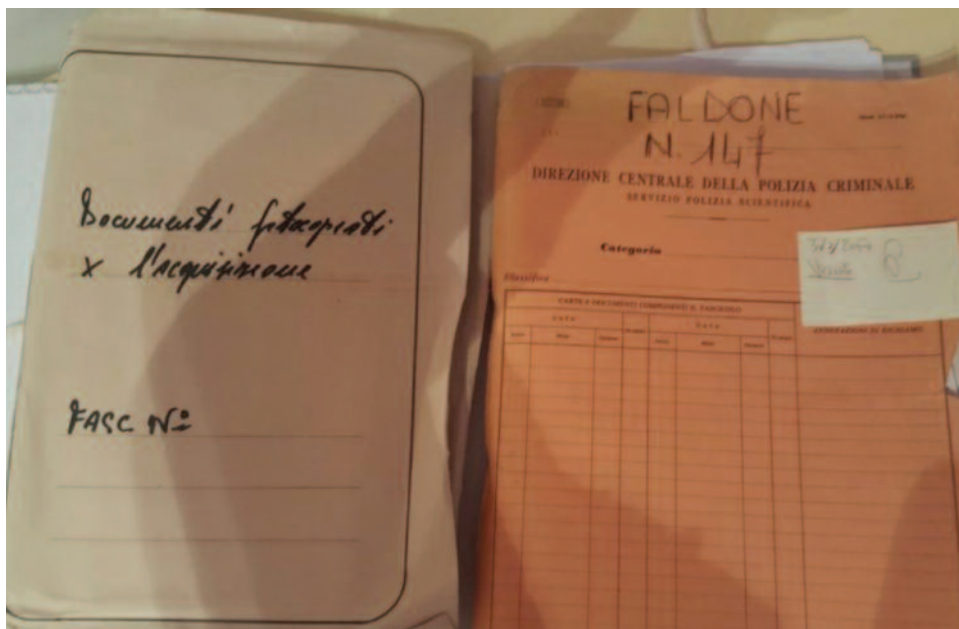
Tornano a casa i faldoni sequestrati nel 1992. La notizia annunciata a Rimini in Gran Loggia. Il Gm, "Siamo orgogliosi di aver riottenuto la nostra storia"

Dopo un quarto di secolo sono stati restituiti al Grande Oriente d'Italia gli 800 faldoni che il Procuratore di Palmi Agostino Cordova aveva fatto sequestrare durante l'inchiesta sulla Libera Muratoria e sui suoi presunti giochi di potere e relazioni con la criminalità, avviata con grande clamore nel 1992. Una inchiesta, successivamente proseguita dai magistrati Lina Cusano e Nello Rossi, ma che fu archiviata, otto anni dopo, il 3 luglio 2000, dal gip Augusta Iannini, che la definì priva "notizie di reato". Non solo. Sulla utilizzazione della mole di dati - documenti ed elenchi di iscritti alle logge - che erano stati raccolti e che erano andati a costituire una "vera e propria banca dati" il giudice scrisse addirittura che era "fondato avanzare dubbi di legittimità". Quel materiale, racchiuso in decine di scatoloni, di cui gli investigatori erano entrati in possesso durante le perquisizioni al Vascello e poi nelle case di tantissimi iscritti, è tornato a disposizione del Goi. Lo ha annunciato proprio durante la Gran Loggia di Rimini il Gran Maestro Stefano Bisi, mostrando nel tempo a porte aperte il primo fascicolo appena arrivato dalla Procura di Roma.

"Siamo orgogliosi - ha detto Bisi - di aver riottenuto la nostra storia. Si è chiusa una vicenda che tanti problemi ha provocato a tanti fratelli del Grande Oriente e in cui la Giustizia e la Verità alla fine hanno prevalso sui teoremi". Nei prossimi giorni tutti i faldoni ritorneranno nell'archivio del Goi, che ha avviato l'iter per ottenerne la restituzione nel marzo dello scorso anno. Quella vicenda ha segnato una ferita profonda all'interno dell'istituzione. Gli elenchi con i nomi dei fratelli finirono infatti sui giornali, in pasto a tutti. E si scatenò una vera e propria caccia al massone. In quell'indagine, come sottolineò nell'ordinanza il giudice Iannini, "l'articolo 330 del codice di procedura penale

è stato interpretato come potere del pm e della polizia giudiziaria di acquisire notizie e non, come si dovrebbe, notizie di reato". Fu un gioco al massacro che fece molte vittime ma che si risolse giudiziariamente in una grande bolla di sapone, che non cancellò, come sarebbe dovuto accadere, l'ingiusto marchio di infamia impresso da Cordova sull'immagine dei liberi muratori. Né il ricordo, che di quegli anni è ancora vivo, e che è riaffiorato con forza dopo la vicenda recentissima del sequestro

degli elenchi degli iscritti al Goi da parte della Commissione Antimafia. Tre logge fiorentine del Grande Oriente d'Italia, la "Avvenire", la "Giuseppe Dolfi" e la "Fedeli d'Amore" hanno organizzato per il 27 maggio un convegno pubblico intitolato "Pre-giudizio e chiarezza" che rievocherà la vicenda della pubblicazione degli elenchi dei massoni



I faldoni restituiti

toscani. Era il 13 ottobre 1993 quando il quotidiano l'Unità uscì in edicola con il supplemento "La Toscana delle logge", un opuscolo che riportava l'elenco degli iscritti toscani alle principali istituzioni massoniche del paese. Inutile raccontare il successo commerciale dell'operazione sebbene la pubblicazione degli elenchi avvenisse già da giorni, anche se a puntate. Quell'operazione, definita "trasparenza", ebbe strascichi giudiziari ma ciò che non fu mai palese è la discriminazione che centinaia di cittadini onesti subirono in silenzio per mesi e negli anni successivi, pagando per atti mai commessi. E solo per la loro appartenenza alla Massoneria. Il Palazzo degli Affari di Firenze, in Piazza Adua, ospiterà l'incontro dalle ore 15,30 e sarà presente il Gran Maestro Stefano Bisi. Porteranno contributi: lo storico Fulvio Conti, l'avvocato Ignazio Fiore, legale nel 1993 del quotidiano l'Unità, l'ex senatore Graziano Cioni, il vice ministro Riccardo Nencini. Modera il giornalista Francesco Carrassi, responsabile relazioni del Gruppo Monti Riffeser.

ANTIMAFIA

Il Goi fa ricorso a Strasburgo

Il Grande Oriente porta la Commissione davanti alla Corte Europea, con l'accusa di discriminazione e violazione della sua stessa legge istitutiva

Il Grande Oriente è più che mai deciso a portare avanti con determinazione le iniziative giudiziarie in difesa della libertà. Dopo l'istanza di revisione in autotutela notificata il 17 marzo contro i provvedimenti di perquisizione della sede del Vascello e di sequestro degli elenchi dei massoni di Sicilia e Calabria ordinati allo Scico della Guardia di Finanza dalla Commissione Antimafia il primo marzo scorso, non avendo ricevuto nessuna risposta entro il termine indicato, il 31 marzo ha provveduto a denunciare tutti i membri che fanno parte dell'organo parlamentare d'inchiesta sui fenomeni delle mafie e delle associazioni criminali, presieduto da Rosy Bindi. E ha chiesto alla Magistratura "una verifica delle liceità dei comportamenti e degli atti adottati dalla Commissione e dai suoi componenti" in un contesto, come si legge in una nota, di "massima collaborazione" e "nel quadro di una forte ispirazione ai massimi principi di legalità costituzionale". A rimettere in moto, neanche due settimane più tardi, la macchina legale del Goi la notizia battuta dall'Ansa l'11 aprile che riferiva della decisione della Bindi di dissequestrare gli elenchi di tutte le Obbedienze massoniche, dopo il completamento da parte dello Scico dell'acquisizione della documentazione. "L'attività istruttoria proseguirà - riferiva l'agenzia - sulla base dei documenti ottenuti attraverso il sequestro" e sulla base della documentazione fornita "dai parlamentari con le missioni in Calabria e Sicilia".

La risposta del Grande Oriente non si è fatta attendere. Prendendo atto del "dissequestro" e in attesa di averne conferma, la Comunità in un comunicato osservava che "la Commissione presieduta dall'on Bindi, avendo agito in violazione della legge istitu-



tiva" non poteva acquisire "alcunché di quanto illecitamente sequestrato", né "informatizzarlo" e che non avrebbe dovuto "dissequestrare" bensì restituire "quanto indebitamente appreso presso la sede del Goi, come richiesto nella istanza di revisione in autotutela" e "con espressa garanzia che nessuna copia, di nessun genere, di quegli atti sia stata trattenuta dalla Commissione, dai collaboratori e dallo Scico". Ma il Grande Oriente non si è limitato a questa precisazione. Il 19 aprile ha comunicato di avere depositato dinanzi alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo un ricorso contro le iniziative della Commissione antimafia e dei suoi componenti. E ha spiegato di averlo fatto "in base all'ex art. 34 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo", defini-

endo fortemente discriminatorie le azioni messe in atto dalla Commissione, accusata anche di aver violato la legge istitutiva 87/2013. "Il ricorso trova la sua ragione nella inesistenza di rimedi giurisdizionali propri nazionali nei confronti del provvedimento emesso dalla Commissione, inesistenza più volte riaffermata anche successivamente alla nota sentenza delle Sezioni Unite della Suprema Corte del 12 marzo 1983 n. 4", ha

precisato il Goi spiegando che con questa ulteriore azione l'istituzione "si prefigge di riaffermare lo spirito e il senso dei principi costituzionali calpestati dalle iniziative poste in essere oggi soltanto in danno della Libera Muratoria ma comunque potenzialmente dannose per la libertà di associazione e per la tutela della riservatezza delle persone". Questo è solo l'ultimo atto di una battaglia che la principale Comunità italiana è decisa a portare fino in fondo. Una battaglia di libertà contro chi vorrebbe calpestare i fondamenti stessi su cui poggia lo stato di diritto.

25 APRILE AL VASCELLO

La resistenza delle Libertà

"La resistenza delle Libertà" è il titolo dell'incontro aperto al pubblico che il Grande Oriente d'Italia ha organizzato per martedì 25 aprile (mentre Erasmo va in stampa) alle 11.30 al Vascello. La tavola rotonda, che sarà moderata dal giornalista Marco Frittella, e alla quale parteciperanno il Gran Maestro Stefano Bisi, il Gran Maestro aggiunto Santi Fedele, il presidente della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Antonio Stango oltre a giornalisti e uomini di cultura, vuole essere l'occasione, nel giorno in cui viene ricordata la Liberazione del Paese dal regime fascista e dall'oppressione nazista, per riflettere su tutte le Libertà in un momento difficile sullo scenario mondiale per l'intera Umanità.

Il vento impetuoso d

La Massoneria celebra quest'anno tre secoli di storia ed è ancor oggi una scuola iniziatica che in tutto il globo rappresenta una palestra di valori e di simboli, senza la quale il mondo sarebbe culturalmente e spiritualmente più povero

Una Gran Loggia "particolare e sentita" quella che si è tenuta a Rimini quest'anno dal 7 al 9 aprile. Una Gran Loggia che ha celebrato una ricorrenza molto importante per la Libera Muratoria Universale: i suoi 300 anni di vita, "davvero tanti per una scuola iniziatica che in tutto il globo rappresenta una palestra di valori e di simboli che consentono a tanti uomini di elevare la propria condizione spirituale e di mettere a profitto questo intenso e interminabile lavoro interiore a favore e per il Bene dell'Umanità". "Senza la Libera Muratoria il mondo sarebbe culturalmente e spiritualmente più povero. Senza la Libera Muratoria non ci sarebbero gli Stati moderni e democratici. Senza la Libera Muratoria e l'opera e le idee illuminate di tanti uomini non ci sarebbero i diritti e l'Uomo avrebbe continuato a vivere nell'oscurità. Senza di noi e i mirabili principi di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza sarebbe mancato il sale della Laicità, della Tolleranza, del Dialogo, della Democrazia. L'Uomo sarebbe rimasto un povero e triste prigioniero di postulati e di verità imposte. Di dogmatiche e inammissibili apparenze. Invece, tutto questo non è accaduto". Lo ha ricordato il Gran Maestro Stefano Bisi nella sua allocuzione, più volte interrotta da lunghi applausi, pronunciata nel tempio a porte aperte a conclusione della prima giornata di lavori dell'assemblea annuale delle officine del Grande Oriente d'Italia.

Tre secoli di storia

"Il vento impetuoso della Libera Muratoria è soffiato forte su tutta la superficie della Terra – ha sottolineato il Gran Maestro – spandendo i semi fecondi di una sublime Istituzione che nes-

sun tiranno, nessun regime e nessun sistema politico è riuscito a sottomettere, a piegare, ad abbattere. Così è stato ieri, così è oggi, così sarà domani. Nessun regime potrà riuscirci. Noi osserviamo, riflettiamo e non abbiamo paura di chi, dietro una veste apparentemente democratica, cambia la pelle d'agnello e tira fuori il vero volto e gli odiosi artigli della discriminazione per fare della propaganda e del populismo in un momento delicato per l'Italia e gli italiani".

I maestri venerabili cuore pulsante del Goi

Ma il primo pensiero del Gran Maestro è stato per tutti i fratelli e in particolare per i maestri venerabili, che ha voluto ringraziare e che ha definito "il cuore pulsante della Comunione". "Cercheremo di stare a contatto tutti e con tutti – ha assicurato – pronti ad ascoltare e felici di condividere insieme ogni momento della nostra Gran Loggia". "Stare insieme in Armonia, è questo lo spirito che contraddistingue e deve sempre contraddistinguere i liberi muratori", ha rimarcato inviando un saluto speciale a quanti avrebbero voluto, ma non hanno potuto prendere parte, all'assise di Rimini. Come Giuseppe, il fratello di Torino, che aveva da poco compiuto 104 anni (ndr. Giuseppe è passato all'Oriente Eterno proprio nei giorni successivi alla Gran Loggia), Aurelio di Locri, Silvano di Massa Marittima, Mario di Roma, Silvio di Bari e Aldo di Reggio Calabria, il vecchio partigiano che giovanissimo abbandonò la sua città e la sua vita tranquilla per andare a combattere sulle montagne per la libertà del nostro Paese. Per le nostre libertà. "Questa è anche la prima Gran Log-



Tra le colonne, in attesa dell'intervento del Gran Maestro



Nel tempio il logo del Grande Oriente per i 300 anni di Massoneria

ella Libera Muratoria



Il tempio, gremito di gente, durante l'allocuzione del Gran Maestro

gia – ha ricordato il Gm – senza la nostra stimatissima segretaria Daniela. La sua pluriennale preziosa opera negli uffici del Grande Oriente d'Italia non potrà essere dimenticata. In suo ricordo qualche giorno fa nel giardino del Vascello, abbiamo piantato un albero. Per non dimenticare. Grazie, Daniela, da tutti noi! La tua benevola severità ci manca”.

Non abbiamo paura

Nel tempio affollato e carico di emozione, sono risuonate poi con forza le parole del Gran Maestro: “Il libero muratore non tremola, non ha paura dei tanti beceri, rancorosi lupi che abbaiano alla luna e vogliono fare credere una realtà che è ben diversa. Totalmente diversa”. “Il nostro mondo – ha aggiunto Bisi – è lontano anni luce dall’oscurità e dalla malavita organizzata, al contrario di quello che certe anime candide pensano di far passare nell’opinione pubblica. Uomini e donne che pensano di fare dell’Antimafia il loro emblema, il loro hashtag nella carriera politica e che forse dovrebbero interessarsi maggiormente dei veri problemi dei cittadini e non fare la caccia all’untore o alle streghe come accadeva nel Medioevo”. “Come siamo fatti – ha sottolineato il Gran Maestro – lo hanno capito in tanti, ad esempio Franco Iacucci, presidente della provincia di Cosenza e sindaco di Aiello, un piccolo borgo che ha ospitato centinaia di Liberi Muratori per un convegno (ndr leggi Erasmo n.3 2017). Non sono tutti come l’Antimafia. Ho detto fin dall’inizio alla Commissione e alla sua presidente Rosy Bindi che noi siamo pronti a collaborare. ‘Fateci i nomi e noi risponderemo’, affermai subito ad agosto dello scorso anno. ‘Darei la vita per la cattura del su-

perlatitante’ aggiunti. E Il mio non era un tweet, né un facile slogan. Lo dissi di fronte a 50 parlamentari-inquisitori, a magistrati e ufficiali delle forze dell’ordine distaccati all’Antimafia. Cinquanta contro uno nella patria del diritto. Si è mai vista un cosa del genere? È pensabile che in una Repubblica piena di equilibrati contrappesi esista una Commissione con poteri così spropositati? Noi crediamo di no, che questo non sia giusto per qualsiasi cittadino o associazione. Non si può essere potere legislativo e potere giudiziario insieme. Non si può. Sono voluti andare avanti. Non è bastato quello che ho detto. Non è bastata la disponibilità mostrata. No, vogliono gli elenchi a tutti i costi, perché il loro obiettivo primario è uno solo: vedere chi è iscritto al Grande Oriente d’Italia. Un’ossessione dura a morire. Viene da lontano. Ce l’aveva l’Inquisizione, ce l’hanno i regimi totalitari. Ce l’ha avuta un magistrato nel ‘92. È stato battuto dai suoi stessi colleghi. Ce l’ha questa Commissione Antimafia”.

Una ferita che ci rende più forti

Una vicenda questa, che “ci ha lasciato una profonda ferita nell’anima. A me e a tutti voi”, ha proseguito il Gm, raccontando le oltre quattordici ore di perquisizione della sede del Vascello da parte dello Scico della Guardia di Finanza. “Sono arrivati – ha riferito – alle 16 del primo marzo. Se ne sono andati alle 6.30 del 2 marzo. Quando si è chiuso il portone sono rimasto solo. Ho pensato e mi sono detto: questa violenza ci rende ancora più forti e non fa perdere il sorriso e la certezza di essere dalla parte della ragione. Non ci fa perdere fiducia nella Repubblica che lo scorso anno abbiamo celebrato con tanti convegni in giro per

l'Italia. Ci hanno voluto ferire profondamente nell'anima. E le ferite dell'anima non si cicatrizzano. Mai. Non ci dimenticheremo il primo marzo del 2017, ma quel taglio nell'anima per noi ha assunto la forma di un sorriso. Da questa vicenda il Grande Oriente d'Italia esce più forte, più unito, più determinato".

Il 1° marzo, giornata dell'orgoglio massonico

"Il primo marzo di ogni anno sarà per noi – ha detto Bisi – la giornata dell'orgoglio massonico. Di certo, non possiamo permettere un simile scempio, una simile violazione della Costituzione e dei più elementari diritti. Con il nostro collegio difensivo, guidato magistralmente dall'avvocato Giuseppe Zupo, abbiamo denunciato e denunceremo nelle sedi competenti queste violazioni e tuteleremo i nostri fratelli in ogni luogo. Ci vogliono umiliare, ci vogliono far piangere, ma le lacrime dei Liberi Muratori non spengono il Fuoco della Libertà. Anzi, lo alimentano".

Le nostre vittime di mafia

"A voi fratelli della Sicilia e della Calabria, a voi va il nostro apprezzamento, la nostra riconoscenza e una forte vicinanza. Io mi sento massone calabrese. Noi ci sentiamo massoni calabresi. Io mi sento massone siciliano. Noi ci sentiamo massoni siciliani. Fratelli, state tranquilli: non lasceremo nulla d'intentato per salvaguardare i vostri e i nostri diritti. Che sono innanzitutto i diritti di tutti i cittadini. Andremo in ogni sede, italiana ed europea. Lo dico forte e chiaro: la Massomafia vadano a cercarla altrove. Questo infame e mortale germe non abita tra di noi", ha tenuto a sottolineare il Gran Maestro. "L'ha detto anche don Luigi Ciotti quando mi ha telefonato per chiarire la sua frase sbagliata sulla Massoneria. Ci sono poche persone che quando dicono una cosa errata hanno poi il coraggio e la forza morale di chiarire. Don Luigi, che stimo per quello che ha fatto e che fa, ha scritto anche una bella lettera e ha ri-

cordato quello che anche noi facciamo per il bene degli ultimi. Da una polemica rovente può nascere qualcosa di bello". "La n'drangheta – ha riferito Bisi – ha fatto tante vittime e anche noi annoveriamo fra i martiri della legalità degli stimati fratelli. Come Nicola, medico-chirurgo in Calabria, ucciso da un boss perché non riuscì a guarire la figlia. Come Gianluca ucciso una sera del maggio 2005 a Siderno. Questo giovane imprenditore che non si è piegato ha pagato con la vita il suo gesto. Era un fratello del Grande Oriente d'Italia, così come il padre Mario

che saluto ed abbraccio con affetto. E al fratello Mario dico: facciamo qualcosa per ricordare Gianluca e il suo coraggio di uomo e di libero muratore. E Tonino Salsone, nostro Fratello, da adolescente ha visto spirare il padre tra le sue braccia, colpito a morte da una cosca, soltanto perché faceva il suo dovere di guardia carceraria".

L'orgoglio di appartenere al Goi

Nicola, Gianluca, appunto. E poi Arnoldo Foà, Enzo Maiorca, un grande attore e un apneista da record mondiale, due illustri massoni del Goi, che la Gran Loggia 2017 ha voluto commemorare. "Sento forte dentro di me l'orgoglio e la gioia di essere, come loro, libero muratore della più antica comunione d'Italia", ha detto il Gran Maestro. "Penso a loro, che hanno scelto di far parte di una scuola perenne di vita, una palestra di valori in cui allenare e fortificare lo spirito e rendere se stessi e gli altri uomini

migliori. E anche nel ricordo di tanti fratelli abbiamo difeso e difenderemo il diritto all'associazionismo, alla partecipazione. Questa non è solo la nostra battaglia, ma è la battaglia di tutti, di tutti gli uomini liberi. C'è uno scritto, attribuito a Bertold Brecht – ha ricordato Bisi – le cui parole devono indurci a stare vigili: 'Prima di tutto – disse – vennero a prendere gli zingari, e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a



Un momento dell'allocuzione

DELEGAZIONI ESTERE

Trenta rappresentanze massoniche

Trenta sono state le rappresentanze massoniche estere che quest'anno hanno partecipato alla Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia 2017, dedicata al tema "I 300 anni di Massoneria. La memoria del passato, le radici del futuro". Tra le istituzioni liberomuratorie presenti con le loro delegazioni le due più giovani: la Gran Loggia di Albania, con il Gran Maestro, e la Gran Loggia regolare di Monaco, entrambe costituite nel 2011. E le quattro più antiche: le Grandi Logge Unite di Germania, risalenti al 1737, la Gran Loggia Nazionale di Polonia, risalente al 1780, la Gran Loggia di New York nata nel 1781 e la Gran Loggia d'Austria, risalente al 1784. Delegazioni sono arrivate dall'India e dal Burkina Faso, dall'Uruguay e da Cuba. Sono intervenuti anche rappresentanti dell'Ordine DeMolay internazionale.

prendere gli ebrei, e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare'. Un messaggio forte che in tutte le epoche gli uomini devono ricordare e salvaguardare, perché la storia dell'Uomo è piena di orrori e abusi".

Noi non chiniamo il capo

"Ma noi – ha proseguito il Gran Maestro – da sentinelle dei diritti e fari di libertà, da alfieri delle libertà, non chiniamo il capo e non abbiamo motivo di doverlo cospargere di cenere. Questa battaglia in forza del diritto noi la faremo più forte che mai. La Libera Muratoria esiste da trecento anni, dai suoi primi passi è riuscita ad espandersi in Europa e in America diventando un porto sicuro per tutti gli uomini liberi che cercano d'incamminarsi con coraggio, vigore e perseveranza sul sentiero del lavoro spirituale e nel mondo. Noi uomini e massoni, noi alfieri delle libertà del terzo millennio siamo chiamati a guardare il passato sempre con attenzione e senza spocchiosa e futile vanagloria, tenendo conto delle contingenze del presente. Dobbiamo rendere sempre più robuste le nostre radici, che sono proiettate nel futuro. Per altri 300 anni e più. E come possiamo e dobbiamo farlo? Il Grande Oriente d'Italia vuole dare il suo contributo alla vita del Paese, tenendo conto che restiamo prima di tutto un ordine iniziatico. Vuole farlo attraverso la promozione della cultura che resta un percorso ineludibile per giovani e meno giovani. Vuole farlo attraverso la promozione di temi che sono sempre più al centro dell'interesse dei cittadini. Non si può più pensare che il testamento biologico o il fine vita siano elementi ai quali si può rinunciare oppure dilatarne all'infinito la necessaria ed urgente regolamentazione. C'è e va tutelato il diritto alla vita ma bisogna rispettare anche il diritto di chi non vuole più soffrire. E le forze laiche del Paese, come noi, hanno il dovere di pungolare le

coscienze. Pensate: c'erano più parlamentari ad interrogarmi in Antimafia che alla Camera per parlare del 'fine vita'".

La scuola deve essere di tutti

"Così come abbiamo il dovere di insistere – ha aggiunto Bisi – perché i giovani, e lo dico senza paternalismi, abbiano una Scuola che li segue e li fa crescere. Intendiamo essere tenaci sostenitori di coloro che daranno priorità alla Scuola che per noi dev'essere né buona né cattiva, ma semplicemente la scuola

di tutti. Pensiamo che debba essere un laboratorio di speranza. Non sta a noi dire se la colpa di avere una scuola così così sia di questo o dei governi passati; non sta a noi giudicare se il ministro della Pubblica Istruzione è all'altezza del ruolo o meno. Ma sta a noi sicuramente il compito di vigilare e stimolare le coscienze. Perché si può parlare di crisi, di risorse che mancano ma sulla Scuola non ci devono essere deviazioni e tergiversamenti



A destra il Grande Oratore Claudio Bonvecchio all'inaugurazione delle mostre del Servizio Biblioteca

di sorta. Un Paese culturalmente povero è la tomba per i giovani e per tutti noi".

Il lavoro è espressione del valore umano

E poi il lavoro. "Il compito di una buona classe dirigente è quello di favorire lo sviluppo del lavoro ed assicurare dignità ad ogni uomo. È scritto nella Costituzione. Anche qui, non vogliamo e non dobbiamo fare i sindacalisti, ma è palese che il problema lavoro sia diventato complesso e da anni non si riesca a trovare una credibile soluzione che possa favorire lo sviluppo e impedire la continua emorragia di posti di lavoro.



Il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario

Chi lo perde ha difficoltà a ritrovarlo e i giovani tardano ad essere inseriti nel circuito e in molti perdono anche la speranza. È così che si affievoliscono le sicurezze, che si indeboliscono i valori e si minano le fondamenta del tessuto sociale. Ma c'è qualche raggio di luce", ha osservato il Gran Maestro citando ad esempio "un imprenditore umanista", Brunello Cucinelli, "che da un piccolo centro dell'Umbria, ha in qualche modo indicato la via da seguire nell'era della globalizzazione. Riflettiamoci". Ecco le sue parole: "Nella mia vita – scrive Cucinelli – ho sempre coltivato un sogno:

quello del lavoro utile per un obiettivo importante. Sentivo che il profitto d'azienda, da solo, non bastava a realizzare questo mio sogno, e che un fine più alto doveva essere ricercato. Ho ascoltato la parola sapiente e commossa di san Francesco, san Benedetto, Kant, Marco Aurelio, Socrate e Seneca ed ho capito che il valore economico è nullo senza quello umano, dal quale pertanto il primo non può prescindere. Il lavoro, inteso come espressione del valore umano, diviene anch'esso partecipe di spiritualità, e consegue il fine superiore del vero bene, anche attraverso il rispetto rigoroso dell'azienda".

Ridaremo la luce ai ragazzi di Norcia

L'istruzione, il lavoro, la solidarietà. "La Libera Muratoria è anche solidarietà", ha rammentato il Gran Maestro. E il Grande Oriente d'Italia ne ha fatta e ne fa parecchia. Con i suoi centri che in tutto il Paese sollevano in qualche modo i disagi dei bisognosi e degli indigenti. "Lo fa con la passione e il sacrificio di tante persone che prestano gratuitamente e per amore del prossimo il proprio tempo. E cosa c'è di più bello che aiutare chi è meno fortunato. Lo ha fatto finanziando l'illuminazione del campo sportivo che ci hanno chiesto i ragazzi di Norcia e il sindaco Nicola Alemanno". Poi l'annuncio di una

bella notizia: il via libera arrivato dalla Soprintendenza e la firma della convenzione con il comune. Presto si potrà partire con i lavori. "Sarà bello ridare la luce ed una gioia nell'anima di chi è stato provato duramente dal terremoto. E ne faremo altre di iniziative per i giovani colpiti dal sisma, con le risorse raccolte dai Fratelli. La Libera Muratoria siamo noi, carissimi fratelli, siamo tutti noi con le nostre capacità intellettuali e operative, con le nostre debolezze e le nostre certezze. Un giovane poeta ha scritto una poesia. Sembra fatta per noi: 'Non siamo perfetti, ma siamo pieni di voglia di vivere. Non siamo onnipotenti, ma possiamo scegliere la nostra vita. Non siamo immortali, ma

possiamo lasciare ai posteri qualcosa di speciale. Siamo piccoli e fragili, ma possiamo sostenere pesi incredibili. Siamo solo ciò che noi vogliamo essere. Siamo parte dell'universo, e l'universo è infinito'. In queste parole anche noi iniziati possiamo rispecchiarci e riflettere sul senso della vita e sul nostro modo speciale di aiutare l'Umanità come i liberi muratori sanno e devono fare. A tutti, con il cuore in mano, ferito, un cuore profondamente ferito, ma con l'orgoglio di

rappresentare tutti voi, dico con forza, con rabbia, con determinazione ma anche con un sorriso: viva la Libertà, viva il libero pensiero, viva il Grande Oriente d'Italia".



Il Gran Maestro Stefano Bisi con i Gran Maestri Aggiunti Sergio Rosso e Santi Fedele al termine dell'allocuzione

Il messaggio del Presidente della Repubblica

Moltissimi i messaggi di auguri arrivati alla Gran Loggia, tra cui quello del Capo dello Stato Sergio Mattarella, che, tramite il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Ugo Zampetti, ha espresso a tutti i partecipanti i migliori auguri di buon lavoro; del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni; della vice presidente del Senato Rosa Maria Di Giorgi. E ancora, il Ministro dell'Interno Marco Minniti, il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Anna Finocchiaro; i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Maria Elena Boschi e Sandro Gozi; il Sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, il Sottosegretario all'Ambiente Barbara Degani, i Sottosegretari al Ministero del Lavoro Franca Biondelli e Massimo Cassano, i Sottosegretari ai Beni Culturali Dorina Bianchi e Ilaria Borletti Buitoni; Lucio Malan, Questore del Senato della Repubblica, i due esponenti della Commissione Antimafia il senatore Enrico Buemi e l'onorevole Davide Mattiello che ha risposto con cordialità all'invito Gran Maestro; il senatore Karl Zeller Capogruppo per le Autonomie, la Senatrice Laura Bianconi, Capogruppo Alternativa popolare-Centristi per l'Europa. Dalla Camera dei Deputati sono giunti al Gm gli auguri per una buona riuscita della manifestazione dall'onorevole Andrea Cecconi, Capogruppo del Movimento 5Stelle.

Molto positivo inoltre il riscontro dalle amministrazioni locali, dalle regioni in particolare. Hanno ringraziato per l'invito alla Gran Loggia il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, la Presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Seracchiani, i Presidenti della Regione Lazio Nicola Zingaretti e del Consiglio Regionale Daniele Leodori, il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, il Presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, il Presidente del Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige Thomas Widmann, la Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il Presidente della Regione Valle d'Aosta Pierluigi Marquis, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. "I più sentiti saluti personali" sono stati espressi da Governatore della Regione Liguria Giovanni Toti, mentre il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, nel suo messaggio ha ringraziato il Grande Oriente la "generosità e sensibilità" manifestata "nei confronti delle nostre popolazioni terremotate".

La libertà non è un regalo

Il viceministro Riccardo Nencini a Rimini vicino al Goi contro ogni caccia alle streghe Il Gran Maestro lo ha insignito delle Galileo Galilei

“Io non appartengo alla vostra Comunione. E però conosco come voi il sapore della libertà e la salita che le minoranze devono percorrere ogni giorno per rincorrerla. Cosa che è sempre più difficile”. Lo ha sottolineato il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Riccardo Nencini, ospite per la seconda volta del Grande Oriente d'Italia, intervenendo dinanzi al pubblico della Gran Loggia, a Rimini, dopo l'apertura del tempio e prima dell'allocuzione del Gran Maestro Stefano Bisi. Un saluto che il leader socialista ha tenuto a rivolgere di persona ai massoni riuniti nella loro assemblea annuale, soprattutto dopo gli attacchi che il Goi ha subito da parte della Commissione parlamentare antimafia. Nencini, che già nelle scorse settimane aveva espresso solidarietà al Grande Oriente, è tornato ad affrontare appunto il tema della libertà. E

lo fatto citando il grande poeta fiorentino Mario Luzi. “Luzi ricordava che la libertà è una palestra nella quale bisogna recarsi ogni giorno, non è un regalo, ma è un parte che bisogna conquistare costantemente”, ha ricordato aggiungendo: “Lo dico non in omaggio a Stefano Bisi, e però la storia non può essere cancellata. La libertà come la scriviamo oggi nacque proprio a Siena attorno alla metà del Duecento ma con un significato diverso. La scrisse un mercante senese che lavorava con

la Francia, scrisse sul suo libro contabile: oggi traggio libertade. Era diventato un uomo libero perché aveva saldato un debito. Noi abbiamo dato un significato diverso a questa parola. E il primo ad averlo fatto è Dante nel Paradiso quando scrive: Lo maggior don che Dio per sua larghezza / fesse creando (...) / fu de la volontà la libertate. Il libero arbitrio... Ciascuno di noi venga messo nella condizione di essere libero delle proprie loro scelte”.

“Questo – ha osservato il viceministro – si porta dietro il significato più moderno delle libertà: la libertà della scienza, della ricerca, della conoscenza, la libertà di pensiero e, viva dio, anche di associazione, per la quale i nostri nonni e le nostre nonne sono morti e hanno lottato nelle piazze e nei parlamenti di mezzo mondo”. Quella libertà che due disegni di legge, annunciati da due membri della Commissione Antimafia vorrebbero appunto fortemente limitare, impedendo ai liberi muratori, proprio come avvenne durante il fascismo, di accedere a cariche pubbliche, di insegnare nelle scuole e nelle università.

“ Non appartengo alla vostra Comunione – ha ripetuto Nencini – ma so bene come, soprattutto in alcune faglie della storia, essere

eretici sia sempre complicato, ma sia obbligatorio provare ad esserlo. Chi sta qui – ha osservato – nelle due grandi rivoluzioni del Settecento, quella francese e quella americana non avrebbe scelto il giacobinismo di Robespierre, ma sarebbe stato dalla parte dei rivoluzionari americani. Vuol dire – ha spiegato – che ci sono strade, storie, che molte comunità nella loro vita hanno condiviso. Noi abbiamo infisso nella nostra Costituzione questo diritto, ed è un diritto che rappresenta anche un dovere con un lato forte mazziniano quello dei diritti e dei doveri che dovrebbero coincidere, per lo meno secondo l'etica della responsabilità che ciascuno di noi deve portare”. “Ma qui – ha proseguito – è di casa anche la libertà di scelta come ricerca della conoscenza. Senza la conoscenza non può esserci libertà. Chi conosce più parole del

vocabolario vince sempre diceva mia nonna e aveva perfettamente ragione”, ha rimarcato il viceministro e ha aggiunto: “Ma oggi è un tempo in cui bisogna cominciare a declinare la libertà in una condizione diversa, quella della globalizzazione. Ci sono molti modi per farlo, ma noi ne abbiamo uno solo, quello di consentire al multiculturalismo di vivere fra di noi ma difendendo la libertà dei valori occidentali, dove la parità fra i due sessi, fra uomo e donna, deve essere statuita per



Il Gran Maestro consegna la Galileo Galilei al viceministro Riccardo Nencini

legge ed educazione, tertium non datur. Aveva ragione, e concludo ricordandolo forse il più eversivo dei teorici della libertà e provo a spiegare perché, Isaiah Berlin, quando scrive ‘la libertà è il diritto di resistere’, è il diritto di essere impopolari, il diritto di sostenere le tue convinzioni per il solo fatto che sono le tue convinzioni senza altre giustificazioni. Invece – ha osservato Nencini – in questo tempo, e accade sempre nel sonno della ragione, si è aperta la caccia motivata da finti buoni argomenti. Riguarda molte comunità, riguarda molte storie, ma alla fine di questa strada c'è sempre una lesione della libertà. Di fronte a questo bisogna battersi con le forze che si hanno, perché la libertà non è merce di scambio per nessun pugno di voti”. A conclusione del suo intervento, a Nencini, il Gran Maestro ha tenuto a consegnare la Galileo Galilei, che è la massima onorificenza che il Grande Oriente destina ai non massoni. La stessa che in occasione delle scorse celebrazioni del XX Settembre è stata attribuita a Pietro Bartolo, il medico in prima linea a Lampedusa, e che, sempre in occasione di questa Gran Loggia, è stata attribuita al sindaco di Norcia Nicola Alemanno.

La fiamma della libertà

Le derive autoritaristiche e i populismi mettono a rischio diritti e democrazia. Il ruolo della politica e dei media al centro del dibattito organizzato a Rimini

Diritti umani, democrazia, libertà sono principi sui quali occorre tenere sempre alta la guardia, conquiste che vanno custodite come preziosi tesori, monitorate e protette dalla derive autoritaristiche, dal sonno della ragione, dall'imbarbarimento di chi detiene il potere. La Massoneria si è battuta per diffonderne i semi in tutto il mondo, lo ha fatto per tre secoli e continua a farlo ancor oggi con la stessa forza, tenacia e coraggio di sempre. Valori che costituiscono i fondamenti della nostra civiltà e il loro futuro, che è destinato a condizionare il futuro stesso dell'umanità, hanno ispirato la tavola rotonda che si è tenuta a Rimini in occasione della Gran Loggia 2017: "Una fiamma per la libertà" il titolo dell'incontro, al quale hanno preso parte il direttore del quotidiano Il Tempo Gian Marco Chiocci, il presidente della Lidu Antonio Stango e il senatore Riccardo Mazzoni e che è stato concluso dal Gran Maestro Stefano Bisi.



Da sinistra: Riccardo Mazzoni, Angelo Di Rosa, Antonio Stango, Gian Marco Chiocci

La mission dei liberi muratori

A introdurre gli ospiti e a moderare il dibattito Angelo Di Rosa, che ha sottolineato come anche oggi beni supremi dell'umanità, come la libertà e la dignità, continuano ad essere fortemente a rischio e non solo in angoli lontani del mondo, ma intorno a noi. "La libertà – ha detto il giornalista – non va mai data per scontata, non va mai considerata un diritto acquisito per sempre e indissolubile, ma ha bisogno di essere costantemente difesa e garantita per tutti". Un compito, che rientra in quella che è la mission dei liberi muratori, che da sempre assolvono all'importantissima funzione di stimolare le coscienze e di risvegliarle. Lo stesso obiettivo che perseguono o dovrebbero perseguire i mass media, che ricoprono un ruolo importante e fondamentale nella difesa delle libertà e nella denuncia dei soprusi.

C'è bisogno di una controffensiva

"Siamo in un momento storico in cui i diritti umani vengono non soltanto repressi e soffocati, ma sempre più si tende, anche in paesi di tradizione democratica, a pensare che siano qualcosa di non importante se non addirittura qualcosa che ostacoli le popolazioni", ha detto nel suo intervento Antonio Stango, presidente della Lidu, la più antica associazione in Italia che si occupa di diritti umani in virtù della sua stessa ragione costitutiva. "E' assurdo – ha spiegato – che dopo tanti secoli di cammino verso la conquista dei diritti e della libertà vi siano in tante parti del mondo movimenti

politici che invocano spinte repressive che vengono effettivamente e puntualmente attuate". C'è bisogno, ha detto, di una vera e propria "controffensiva". Stango ha riferito di occuparsi di diritti umani da oltre 35 anni e ha ricordato il forte impegno della Lidu su questo fronte, un impegno che le deriva, ha rimarcato, dalla sua stessa ragione costitutiva. "E' un'associazione che fu fondata nel 1919 da Ernesto Nathan, quel Nathan a voi ben noto – ha tenuto

a ricordare rivolgendosi alla platea di liberi muratori – caro a Giuseppe Mazzini e tutt'ora considerato il miglior sindaco che Roma abbia mai avuto. Per Nathan – ha aggiunto – conserviamo rispetto e gratitudine profonda. Ma non dimentichiamo anche altre figure alle quali amiamo ricondurre la nostra storia, in particolare Giovanni Bovio e Alberto Mario, che fondò e diresse il giornale 'La lega della democrazia', al quale intitoleremo un premio giornalistico destinato a valorizzare articoli o servizi televisivi che documentino e sosten-

gano la causa dei diritti umani, della laicità e della partecipazione democratica, in un momento storico in cui questi tre pilastri sono aggrediti e minacciati, come è stato detto, in gran parte del mondo". Stango ha poi rievocato il lungo cammino del diritto internazionale e dei diritti umani, dal Seicento, quando Alberico Gentili, marchigiano, figlio di un eretico in fuga, dall'esilio a Oxford scrisse il celebre trattato "De iure belli" a Paolo Ungari, grande giurista e massone, che si battè perché si arrivasse nel 1998 alla elaborazione dello statuto della Corte Penale Internazionale, istituita per giudicare il crimine di genocidio e altri crimini contro l'umanità. Un lungo cammino, che ha subito drammatiche battute d'arresto durante i regimi, come quello fascista e nazista, ma che poi ebbe come straordinario traguardo la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, firmata dopo la Seconda Guerra Mondiale dalle Nazioni Unite a Parigi il 10 dicembre del 1948, una grande conquista per tutta quanta l'umanità. Un cammino difficile che prosegue ancor oggi tortuosamente. Un difficile percorso a ostacoli, ostacoli che mirano a minare i fondamenti del diritto. Come è accaduto in questi mesi in Italia, dove "a più riprese – ha sottolineato il presidente della Lidu – un organo parlamentare ha attaccato palesemente la libertà di associazione", avanzando "accuse che sarebbero ridicole se non fossero rivestite da crismi di ufficialità". Accuse "contro una libera associazione di cittadini che ha acquisito merito e rispetto attraverso i secoli, e della quale fanno parte persone il cui

impegno è quello di far progredire i valori di civiltà giuridici sui quali la nostra stessa Costituzione è improntata". "Come si può accettare che la più prestigiosa delle istituzioni associative italiane venga trattata con metodi inquisitori e che si arrivi a ipotizzare che la mera appartenenza ad essa possa costituire impedimento all'accesso di alcune cariche e funzioni dello stato?", ha chiesto Stango. "Ecco – ha poi aggiunto – noi dobbiamo porre insieme le basi, rappresentazioni di associazioni, esponenti politici, giornalisti, per una controffensiva, per portare avanti la fiamma della libertà che è anche libertà di associazione da parte di chi si batte per i diritti. Questo credo possa far parte del nostro lavoro comune. Sono certo che riusciremo a promuovere convegni e iniziative". Iniziative anche, ha tenuto a ricordare, sulla dignità umana e sulle tematiche del fine vita e del testamento biologico

Siamo al fianco dei massoni

"Voglio fare una premessa: non sono massone, non lo sono mai stato, né lo è o lo è stato qualcuno della mia famiglia, né ho avuto mai una tessera di un partito, se non recentemente quella del Partito Radicale. Ho le mie idee che cerco di tenere da parte quando faccio il mio mestiere. Comunque sono idee assolutamente liberali e garantiste". Ha tenuto a precisarlo, prendendo la parola, Gian Marco Chiocci, che con la sua redazione de "Il Tempo", in maniera garantista appunto, ha seguito le vicende dell'Antimafia e del Grande Oriente d'Italia, tanto che qualcuno alla fine ha bollato la sua testata come

"il giornale dei massoni". "Un'etichetta – ha commentato Chiocci – che comunica colpa". Colpa per aver assunto una posizione ferma. "Noi abbiamo detto – ha riferito il giornalista – che la magistratura ha il dovere di indagare e lo deve fare senza se e senza ma. E sulla mafia in Sicilia e in Calabria lo stanno facendo magistrati di prim'ordine", ma diverso è l'atteggiamento manifestato dalla Commissione Antimafia. C'è da chiedersi: "se si sospetta di qualcuno perché andare a prendere tutti? Si tratta di una decisione legittima?". "Personalmente – ha rivelato Chiocci – ho sviluppato un garantismo talebano, maniacale e l'ho fatto occupandomi di giudiziaria quando ero inviato a 'Il Giornale'. Ricordo che alla parola Massoneria si eccitavano tutti, perché faceva titolo, evocava chissà che cosa, evocava l'indimostrabile e spuntava ovunque. Poi ho seguito un'inchiesta che mi ha sconvolto. L'ho seguita all'inizio con un'enfasi giustizialista. Era l'inchiesta Why not, di Luigi De Magistris, che mi sembrava un magistrato senza macchia e senza paura. Ma alla fine ho visto così tante vittime innocenti, gente rovinata, una strada lastricata da insuccessi, ho visto consumarsi conflitti istituzionali e ne sono uscito talmente traumatizzato da scrivere un libro". "Oggi – ha proseguito Chiocci – sono un giornalista pentito e quel momento è stato il mio spartiacque. Ma ora come allora rivedo una storia già scritta tante volte. Ci si è dimenticati dell'inchiesta di Palmi e del gran cancan dei tempi di Gelli. E penso che sarebbe bene che il presidente della Commissione Antimafia, Rosy Bindi, che sta vivendo una seconda giovinezza politica e che è ogni giorno sui giornali, si occupasse di verificare



dove sono davvero le pecore nere. E' ora di dire basta con la caccia alle streghe, con il cercare a tutti i costi di dare un nemico all'opinione pubblica. Attraverso la lotta alla Massoneria si consuma in realtà una battaglia politica e ha fatto bene Stefano Bisi a reagire come ha reagito e ad andare avanti nella sua battaglia, che è una battaglia per la libertà. Il mio giornale non è il giornale dei massoni – ha concluso Chiocci, seguito da un lungo applauso – ma se c'è da combattere questa battaglia è al fianco dei massoni. E se oggi sono qua, lo sono senza pregiudizi, e sono qua per ascoltare".

La partita in gioco è complessa

"Parlare di libertà in questo momento storico è assai impegnativo", ha esordito il senatore Riccardo Mazzoni, membro della Prima Commissione permanente (Affari Costituzionali), vicepresidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, ricordando il grande contributo offerto nel corso della storia dalla Massoneria all'affermazione di principi che sono alla base della nostra società occidentale e

le persecuzioni per questo subite nel corso dei secoli e durante il fascismo quando Mussolini mise al bando la Libera Muratoria, proprio come si vorrebbe fare oggi. Principi che sono esposti ai radicalismi religiosi, come quello islamista, ma anche a pericolose derive populiste, che si nutrono di paure e che nella storia hanno avuto un esito micidiale. Grandi sfide ci attendono, ha sottolineato il parlamentare, spiegando come la difesa dei propri valori, quei

valori di cui l'Europa è baluardo, non equivale a ergere muri, tutt'altro. "La partita che si gioca è più che mai complessa", ha concluso Mazzoni, rimarcando l'urgenza di realizzare un nuovo modello di convivenza sociale.

Siamo belli e migliori degli altri

Ha concluso il dibattito il Gran Maestro, che ha ricordato il grande contributo della Massoneria alla lotta alla dittatura fascista, alla costruzione della Repubblica, della quale nel 2016 il Grande Oriente ha celebrato i 70 anni con una serie di iniziative. "Il suo stesso emblema – ha tenuto a rammentare Bisi – è opera di un massone, un massone che si chiamava Paolo Paschetto". I liberi muratori si sono sempre battuti per la libertà, la libertà di tutti e continuano a farlo ogni giorno. "Siamo belli e migliori di molti altri", ha detto il Gm, conquistandosi gli applausi della platea. E "a chi ci vorrebbe abolire rispondiamo con lo strumento del diritto, con la nostra intensa attività culturale e con la solidarietà, praticata ogni giorno da fratelli che operano in tutt'Italia e in tanti modi diversi, attraverso associazioni di volontariato, attraverso le officine".

"Noi combattiamo per la libertà di tutti i cittadini, per i diritti, per il diritto di associarsi, che è previsto dalla Costituzione all'articolo 18 e all'articolo 2", ha aggiunto il Gran Maestro, mostrando un triangolo rosso rovesciato. "Così saremo meglio identificabili", ha ironizzato. "E' dedicato a coloro che in seno alla commissione Antimafia voglio fare leggi speciali per noi".

La fiamma della solidarietà

La maratona del Grande Oriente al fianco di chi ha più bisogno, partendo da Norcia dove la Comunione realizzerà il progetto di illuminazione del campo di calcio

“Una fiamma per la solidarietà” è il titolo dell’incontro che ha concluso l’agenda dei lavori e degli appuntamenti della Gran Loggia 2017. Clou dell’evento, moderato dal giornalista Angelo di Rosa, e al quale hanno preso parte l’on. Daniele Capezzone, il Gran Maestro Stefano Bisi, e Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, accompagnato dall’assessore alla Cultura Giuseppina Perla, l’annuncio del Grande Oriente dell’ok per la realizzazione del progetto d’illuminazione del campo di calcio dello storico comune umbro, città di San Benedetto, simbolo della luce per i popoli d’Europa, colpito dalle scosse sismiche dello scorso anno. Il terremoto ha seminato non solo morte e distruzione, ma ha anche provocato dolore e ferite nell’anima difficili da rimarginare, ha detto il Gran Maestro. Restituire un sorriso soprattutto è importante ed è quello che si prefigge di fare con questa iniziativa il Grande Oriente d’Italia. Restituire un sorriso a ragazzi che hanno vissuto giorni terribili e che ora avranno la possibilità di tornare a giocare a pallone. Un desiderio che presto si realizzerà. I lavori infatti stanno per partire.

L'affettuoso grazie di Norcia

“Ringrazio con il cuore – ha detto Alemanno – il Grande Oriente d’Italia, anche da parte di tutta la nostra comunità, per l’attenzione che abbiamo ricevuto da voi e per quello che state facendo per i ragazzi di Norcia, per l’invito a queste vostre giornate, per il ruolo fondamentale che svolgete nella nostra comunità. Per me è un grande onore e una grande emozione essere qui con voi. E il mio grazie è senza retorica, perché credetemi, la nostra comunità sta davvero soffrendo. Al terremoto del 24 agosto – ha raccontato il primo cittadino dello storico comune umbro – che ha colpito la nostra città in piena stagione turistica, in quel

momento a Norcia c’erano oltre 20 mila persone, il patrimonio abitativo e culturale della nostra città aveva retto bene. Avevamo sistemato tutte quante le famiglie, nessun si era fatto male e un mese dopo le scuole erano iniziate solo con qualche giorno di ritardo. Poi è arrivato il sisma del 30 ottobre, che è stato l’evento geologico più importante che i moderni strumenti abbiano finora rilevato, un vero e proprio cataclisma. Gli edifici abitativi hanno retto anche se sono stati danneggiati, ciò che non ha funzionato, invece – ha sottolineato il sindaco – sono state le norme di salvaguardia dei beni culturali. I beni culturali dopo il terremoto

del ‘79 e gli eventi del ‘97 era stato recuperato utilizzando delle deroghe che la normativa metteva a disposizione per salvaguardare le opere d’arte. Ma è stato proprio utilizzando quelle deroghe – ha spiegato Alemanno – che di fatto abbiamo sancito la loro morte. Quelle opere d’arte non ci sono più, le 71 chiese del nostro Comune sono tutte crollate. Ma la riflessione più importante che voglio fare qui questa mattina, è che per un paese come l’Italia non nuovo ad alluvioni, terremoti, dissesti idrogeologici, una

delle cose più difficili da accettare è che non ci sia un testo unico per l’emergenza e che di volta in volta dobbiamo inventarci un impianto normativo diverso che vada a sancire deroghe rispetto alle norme vigenti per mettere in atto procedimenti, cosa questa che pone i sindaci nella difficoltà oggettiva di poter operare e dare le giuste risposte ai cittadini. Mi rivolgo al Parlamento. L’ho detto con chiarezza che so bene, in considerazione del fatto che sto gestendo denaro pubblico, che sarò indagato. So bene che sto spendendo soldi pubblici, ma quello che ho chiesto e continuo a chiedere è questo: fatemi dare risposte alla mia gente,



Una fiamma per la solidarietà con il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e l'onorevole Daniele Capezzone

LE MOSTRE

300 anni di Massoneria

Opera massonica, 1717-2017. L’Arte Reale dei Liberi Muratori: è il titolo della mostra organizzata a Palacongressi di Rimini a cura dell’Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi), che anche quest’anno ha proposto un annullo postale speciale realizzato in collaborazione con le Poste Italiane e una busta filatelica – con i simboli della Gran Loggia. E’ stata presentata anche un’emissione speciale, con relativo annullo, dedicata ai 300 anni della Massoneria moderna. I tre secoli di Massoneria sono stati ricordati anche dal Servizio Biblioteca con due mostre: “1717-2017. Tre secoli di Libera Muratoria per un mondo nuovo” e “La società mondiale dei Liberi Muratori”, che attraverso immagini, libri e documenti hanno raccontato il percorso della Massoneria.

quelle risposte che il quadro normativo non ci consente di dare". Poi il sindaco, al quale il Gran Maestro, in questa occasione ha voluto consegnare la massima onorificenza che il Goi attribuisce ai non massoni, la Galileo Galilei, per il grande impegno che lo accomuna a tanti altri prima cittadini, ha raccontato della statua di San Benedetto, estratta intatta dalle macerie, un'opera realizzata nel 1880 da un libero muratore, un'opera che oggi, ha detto Alemanno, è diventato "per noi simbolo di rinascita e ricostruzione".

Necessaria la certezza del diritto

E' seguito l'intervento di Capezzone. Anche il parlamentare si è soffermato a sottolineare quanto sia importante la solidarietà, lamentando il fatto che troppo spesso ci si impegna nelle cose lontane dimenticandosi di occuparsi invece di chi è vicino. Solidarietà, che è anche quella che è tornata a esprimere nei confronti del Grande Oriente sulla vicenda degli elenchi e della Commissione Antimafia, stigmatizzando sensazionalismo e giustizialismo. "Questo è uno sfregio che resterà. Penso che facciate benissimo a reagire", ha detto, dichiarandosi convinto che "quando tra qualche decennio si leggerà la storia di questa legislatura, tra molte cose dimenticabili, questa cosa sarà una cosa molto brutta ma indimenticabile". "Che c'entra la Commissione Antimafia con la Massoneria?", si è chiesto Capezzone. "Siamo nel 2017, 28 secoli fa c'era un signore che si chiamava Dracone, noto non solo per la severità delle sue leggi, ma per essere stato il primo a raccoglierte a iscriverle su tavole, perché ci fosse un elemento di certezza per tutti. Ventotto secoli dopo abbiamo bisogno di ricompilare questo, la certezza della legge scritta, non abbiamo bisogno di demiurghi e interpreti che mescolino vaghi teoremi giuridici a considerazioni sociologicamente strampalate. Il debole - ha affermato con forza Capezzone - si protegge con la certezza del diritto, con la legge uguale per tutti, senza interpretazioni vaghe anche perché la ruota gira e anche il rogo gira. Io sono certo che voi - ha concluso - per vostra trecentennale storia e tradizione, quando, e auguriamo loro che non capiti, se la ruota dovesse girasse in una certa direzione, gli incendiari di oggi si trovasse su qualche rogo difficile, io non so se i loro amici ci saranno, ma sono convinto che voi ci sarete. Anche con la banda".



Al sindaco di Norcia la Galileo Galilei

Un welfare tutto nuovo

L'illuminazione dello stadio di Norcia, il sostegno alle popolazioni terremotate. Ma non solo. La grande macchina della solidarietà del Grande Oriente d'Italia è impegnata ogni giorno accanto ai più fragili in tantissime iniziative lanciate in tutta Italia, come ha sottolineato Angelo di Rosa, introducendo Sergio Rosso, Gran Maestro Aggiunto e presidente della Fism, la Federazione italiana di Solidarietà Massonica (Fism), che si è costituita nel 2014 e alla quale fa capo una fitta rete di associazioni e volontari. Una rete composta da fratelli che hanno messo a disposizione le loro professionalità per offrire sostegno a chi ne ha bisogno attraverso una forma nuova di welfare, capace di interagire con le istituzioni pubbliche. "La solidarietà non è solo carità e beneficenza - ha sottolineato Rosso - ma è la partecipazione dei nostri fratelli a un progetto, che stimola l'impiego del nostro tempo, delle nostre risorse e specialità. In un momento in cui ci sono bisogni molto forti e in cui il divario tra chi ha tutto e chi non ha neppure il necessario per vivere in maniera dignitosa si è accentuato, quello che noi cerchiamo di fare - ha spiegato il presidente della Fism - è di intervenire laddove ci sono lacune da

parte del servizio pubblico in partnership con le stesse istituzioni. Entro un anno ad esempio sul fronte odontoiatrico ci apprestiamo a diventare la più grande associazione italiana di volontariato per le cure gratuite". Ma sono tantissimi e variegati i progetti in cantiere da Nord a Sud del paese. E per illustrarli Rosso ha passato la parola agli stessi rappresentanti delle diverse associazioni massoniche e ai vertici locali del Grande Oriente.

CALABRIA Il presidente del Collegio circoscrizionale Giuseppe

Messina ha raccontato le molte iniziative messe in campo nella regione, dove operano **Eadem Resurgo**, che si occupa di fornire consulenza medica; **Sanità Amica**, un'associazione di medici volontari, attiva anche ad Asmara, in Eritrea; la **Ipaea**, nata per dare sostegno psicologico alle famiglie ed ai soggetti con diagnosi di disabilità uditiva e non solo, rappresentata da Mimmo Musacchio; la **Salus Virtus**, appena varata, specializzata in odontoiatria sociale.

TORINO Eugenio Boccardo ha raccontato l'esperienza straordinaria del **Piccolo Cosmo di Torino**, nato nel 1998, a latere degli **Asili Notturni**, per dare ospitalità ai parenti dei lungodegenti ricoverati in ospedale o ai degenti stessi.

AREZZO Il fratello Carlo Ferrino ha parlato del Banco Alimen-

Musica in Gran Loggia

Per la Gran Loggia 2017 "La memoria del passato. Le radici nel futuro" sono stati due i concerti di musica classica offerti dal Grande Oriente d'Italia al numeroso pubblico del Palacongressi di Rimini nella serata di apertura dei lavori dell'assemblea: "La chitarra poetica" di Diego Campagna e la conferenza-concerto "W.A. Mozart, Musica Massonica", tenuta da Giacomo Fornari, musicologo, autore di numerosi libri e studi dedicati al genio assoluto austriaco. Momenti che sono stati di grande emozione e arricchimento culturale.

tare Acacia, un'associazione solidale sostenuta e gestita dal Grande Oriente d'Italia, che si occupa di dare assistenza a circa 70 nuclei familiari, rifornendoli periodicamente di scorte di cibo, aiutando chi è in stato di bisogno temporaneo anche a pagare le utenze, sostenendo gli universitari che non possono pagarsi le rette. Ora Acacia dispone anche di un locale che sarà destinato a studio odontoiatrico.

TARANTO. Pino Russo, che è un fratello medico, ha riferito dell'esperienza di **Europa 1444**, che è un'associazione impegnata su tre fronti: il progetto di recupero del cibo cotto, al quale lavorano 80 volontari, che riescono ad assicurare la distribuzione di 30 pasti al giorno; l'assistenza, grazie al tronco della vedova, alle famiglie bisognose attraverso la fornitura di piccoli beni di prima necessità; l'attività di un poliambulatorio, specializzato in cardiologia, dermatologia, otorinolaringoiatria e odontoiatria nato dall'incontro con Sergio Rosso e con Marco Cauda, segretario nazionale della Fism. Gianfranco Troise Mancone ha invece illustrato l'attività degli Asili Nottturni di Taranto, nati in seno alla Fism sul modello degli Asili Nottturni di Torino.

CAMERANO (Ancona). Il fratello e odontoiatra Nicola Colletta ha riferito di come è nato lo studio dentistico per le fasce più deboli, che opera in un locale dato dal Comune in comodato d'uso e sotto l'egida degli Asili Nottturni di Torino. Da poco è partito anche l'ambulatorio oculistico e si sta lavorando al progetto per un centro psicologico.

COMO. E' attivo il Progetto "espandi il mascellare", nato dall'esperienza dei fratelli Liborius Ceran di Cesenatico e Luca Levrini di Como. L'obiettivo è quello di aiutare i bambini che soffrono di disfunzioni nella chiusura mandibolare e nella respirazione.

AGRIGENTO Nella città dei templi è attiva la **San Giovanni Onlus**, che, come ha spiegato Tonino Sutura, ha tra le sue missioni quella di prendersi cura di coloro che hanno problemi motori.

FIRENZE Qui opera sul territorio dal 1960 la **Fratellanza Fiorentina**, che è stata rappresentata a Rimini da Michele Polacco e che dispone di un centinaio di volontari, che si prendono cura di malati e bisognosi. L'associazione ha in cantiere varie iniziative, tra cui la realizzazione un centro di odontoiatria sociale gratuita e il "Progetto Lifestart" per i bambini prematuri.

MILANO Due grandi iniziative, di cui ha parlato Tonino Scalone Il Pane Quotidiano e l'Umanitaria. Un fiore all'occhiello della Libera muratoria italiana. 810 pasti nel 2015 837 mila pasti nel 2016 U fonata nel 19898 prospero Moisello oria non sfama i corpi ma sfama le anime, distribuisce cultura e istruzione, contribuisce ad elevare l'uomo attraverso l'istruzione

...E poi tante altre realtà, dove presto gli Asili Nottturni di Torino, capofila di tante iniziative, inaugureranno nuove "filiali", da Massa Marittima a Perugia, Genova, Ivrea e Pinerolo. Gli indirizzi della solidarietà sono davvero tanti. E la solidarietà è una delle "nostre risposte a chi continua a denigrarci", ha detto il Gran Maestro concludendo l'incontro e la Gran Loggia 2017 sulle note della Banda di Norcia. Una ventata di freschezza e di gioiosità, portata da tanti ragazzi della città umbra, arrivati a Rimini, con il complesso musicale che è di grande prestigio ed è impegnato in un'attività concertistica piuttosto. E' una banda che si esibisce infatti

durante l'anno all'interno di manifestazioni culturali, civili e religiose sia in Italia che all'estero. Dal 2012 fa parte dell'Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome. Il complesso è formato quasi esclusivamente da giovani che, mossi da una grande passione per la musica, si impegnano costantemente per migliorare il proprio livello musicale e quello del team, sotto la guida del Maestro Filippo Salemmi che ha contribuito alla crescita di questo gruppo, inserendo nel repertorio, accanto

ai brani tradizionali, brani originali per orchestra di fiati. I ragazzi provengono tutti dalla Scuola di Musica "Armando Bartoloni", che ha tra i suoi obiettivi quello di offrire a chi ha talento l'opportunità e le giuste basi per proseguire il percorso in modo professionale, iscrivendosi presso Conservatori e Accademie musicali. I giovani musicisti sono impegnati continuamente in stage, master e seminari internazionali di Studio con direttori, docenti, compositori di alte Istituzioni accademiche come il maestro Giancarlo Aquilanti, della Stanford University; il maestro Wesley Broadnax, direttore Wind Ensemble East Bay State University, California, Marco Pierobon, trombettista di fama internazionale, docente titolare della cattedra di Tromba presso i Conservatori di Bolzano e Reggio Emilia; il maestro Larry Harper, Direttore Wind Ensemble Carroll University, Wisconsin. Negli anni 2011 e 2012 il Complesso bandistico "Città di Norcia" è risultato al primo posto in una graduatoria regionale di bande umbre.



Il Gran Maestro con la Banda di Norcia e i pulcini della squadra di calcio della cittadina umbra

RADIO DRAMMA

La Massoneria, Gramsci e Mussolini

"1925-1945, Partito comunista, Partito fascista. Gramsci, Mussolini. Due modi di guardare la Massoneria e di interpretarla" è il titolo del radio dramma proposto quest'anno in Gran Loggia dal Servizio Biblioteca. Nel documento sonoro le parole di Gramsci contro l'approvazione della legge che vietava il diritto di associazione e metteva al bando la Massoneria e gli insulti di Mussolini contro tutte le democrazie demo-pluto-massoniche, estratti da cinque sui discorsi. Il radio dramma nasce da un'idea di Enzo Antonio Cicchino. Le voci sono di Andrea Giuliano e Achille Brugnini.

Omaggio a due grandi massoni

Arnoldo Foà ed Enzo Maiorca, uno straordinario attore e un apneista da record. In occasione della Gran Loggia consegnate alle famiglie le onorificenze Giordano Bruno alla memoria

Arnoldo Foà, un indimenticabile e straordinario attore. Enzo Maiorca, apneista da record, leggenda degli abissi marini. Due grandi uomini, due grandi personalità, che hanno contribuito ciascuno attraverso le proprie professionalità e la diversità dei loro talenti e interessi e cultura al progresso dell'umanità. Due massoni del Grande Oriente d'Italia, che il Grande Oriente d'Italia ha tenuto a ricordare durante la Gran Loggia 2017 che si è tenuta a Rimini dal 7 al 9 aprile, consegnando alle loro famiglie la più importante onorificenza della Comunione, la Giordano Bruno, classe oro. "Un riconoscimento tardivo", ha detto, facendo ammenda il Gran Maestro Stefano Bisi. "Un riconoscimento che sicuramente andava attribuito a questi due alfieri della libertà quando erano ancora in vita".

E' apparsa molto commossa nel corso della cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento, Rossellina, la figlia di Foà. "E' stato bello - ha raccontato - scoprire questa parte di papà che non conoscevo. E' da poco che se ne è andato e penso che sia vicino a noi". Nel grande tempio aperto al pubblico, la voce di Foà, grazie alla proiezione di un vecchio video è arrivata di nuovo al cuore di tutti, riempiendo i vuoti tra le colonne, attraverso le bellissime parole di "If", la lettera scritta al figlio da un altro celeberrimo massone, Joseph Rudyard Kipling. Foà amava definirsi semplicemente un pensatore. Ma era molto di più. Era un fratello, un intellettuale straordinario, attore, poeta, pittore, scultore e doppiatore, che, con la sua passione civile ha dato lustro al nostro paese. Nato a Ferrara il 24 gennaio del 1916 e spentosi a Roma l'11 gennaio del 2014, era stato iniziato nel 1947 nella loggia Alto Adige della capitale. Ebreo, che miracolo-

losamente sfuggì alle leggi razziali, fu proprio lui ad annunciare l'Armistizio dell'8 settembre del 1943 alla Radio degli alleati. Fu proprio la sua voce a dare quella storica notizia all'Italia. Una voce, inconfondibile e che entrerà nella storia del cinema come la "voce di Dio", che Foà doppiò infatti nel colossale "La Bibbia" di John Houston.

Commovente anche il racconto che Patrizia, la figlia di Maiorca, ha fatto del padre, del quale è stato proiettato anche lo stralcio di un'intervista in cui parlava dei suoi amori, la sua famiglia e il mare. Alla moglie, la sua adorata Maria, il Gran Maestro ha consegnato la Giordano Bruno. Maiorca, nato a Siracusa il 21 giugno 1931, è stato più volte detentore del record mondiale di immersione in apnea. Il suo nome è diventato leggenda nel 1960 quando coronò il suo sogno

toccando prima quota - 45 metri e poi raggiungendo i - 46 metri e subito dopo i - 49. Alla ribalta per 16 anni, fino al ritiro nel 1976, Maiorca è tornato in attività nel 1988 per segnare il suo ultimo record di - 101 metri. Abbandonata la sua grande passione si è poi dedicato alla politica, è stato senatore di An tra il 1994 e il 1996, e alla salvaguardia dell'ambiente marino. Fu iniziato nel 1977 nella loggia di Archimede di Siracusa del Grande Oriente d'Italia. Dopo l'omaggio a Foà e a Maiorca, ha preso la parola l'assessore alla scuola, alle politiche giovanili e alle periferie di Rimini, Mattia Morolli, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale al Grande Oriente d'Italia, che da anni sceglie la città della riviera romagnola per tenerci la Gran Loggia. "Ribenvenuti - ha detto l'assessore, rivolgendosi ai tantissimi fratelli in sala e al Gran Maestro - è un piacere per Rimini accogliere".



Il Gran Maestro consegna la Giordano Bruno, classe oro, alla figlia di Arnoldo Foà



Il Gran Maestro consegna la Giordano Bruno, classe oro, alla moglie di Enzo Maiorca

Enzo Tortora, storia di un galantuomo

Emanuele Montagna ha messo in scena nella Sala dell'Anfiteatro del Palacongressi la vicenda umana e giudiziaria del celebre presentatore arrestato nel 1983

All'alba di venerdì 17 giugno del 1983, Enzo Tortora, il volto di "Portobello", tra i presentatori televisivi italiani più popolari del momento, viene svegliato dai Carabinieri di Roma, che lo arrestano per traffico di stupefacenti e associazione di stampo camorristico. La notizia e le immagini che lo ritraggono con

le manette ai polsi finiscono sui teleschermi in poche ore. Nell'ordine di cattura si ventila una sua sospetta appartenenza alla Nuova Camorra Organizzata, il clan del boss Raffaele Cutolo. Quel giorno Tortora doveva recarsi ad un appuntamento per firmare un contratto che lo avrebbe legato alla trasmissione "Portobello" per una nuova stagione. Ebbe invece inizio per lui una autentica via crucis umana e

giudiziaria, che si concluderà con l'assoluzione definitiva. Un anno dopo, nel 1988, Tortora morirà di cancro. Ma il dolore, il marchio di infamia e la gogna mediatica che la stampa non gli rimarranno ferite indelebili. A ricostruire questa assurda

vicenda basata su congetture e accuse di pentiti, poi rivelatesi infondate, e su un'inchiesta piena di macroscopici errori, è stato Emanuele Montagna, attore e regista che l'ha messa in scena nella sala dell'Anfiteatro del Palacongressi di Rimini sabato 8 aprile durante la Gran Loggia. "Enzo Tortora, storia di un galantuomo" è il titolo del recital, che è stato messo in scena anche in occasione di eventi organizza-

ti da alcune Camere penali italiane. Un recital, che analizza i perversi meccanismi della "giustizia spettacolo", denunciando decenni di show mediatici a uso e consumo non solo dell'opinione pubblica ma anche di giuristi e giornalisti che sono influenzati dall'uso improprio di temi di politica giudiziaria e di vicende di grande richiamo. Accurato e impeccabile il la-

voro di ricerca di Montagna, che ha assemblato alcuni stralci importanti degli atti processuali della vicenda Tortora, alternandoli a interviste radiofoniche e televisive, memorie, riflessioni dello stesso presentatore. Brani dei Pink Floyd, insieme a quelli di Hans Zimmer e Pino Daniele fanno da colonna so-

nora, accrescendo l'emozione evocata dai momenti più drammatici di questa incredibile storia. Magistrale l'interpretazione di Montagna, che sul palcoscenico ha indossato i panni di Tortora, assediato dalla Magistratura, alla quale ha dato voce e forma Michele Cosentini e dall'informazione, di cui si è fatta icona Valentina Carrino. Attore e regista teatrale, Emanuele Montagna ha frequentato l'Accademia

d'Arte Drammatica dell'Antoniano di Bologna, per poi specializzarsi sul Metodo Stanislavskij-Strasberg negli Stati Uniti. Nel 1993 è stato insignito del Premio Giosuè Carducci per il Teatro. È fondatore e Direttore Artistico a Bologna della Scuola di Teatro Colli - Scuola di Teatro dell'Emilia Romagna, una fra le più importanti realtà private nel panorama della didattica teatrale italiana da oltre trent'anni. Come attore e come regista ha messo in scena più di sessanta spettacoli sui maggiori palcoscenici italiani. Nel 2003 vince il Premio Internazionale Rodolfo Valentino per la Comunicazione. Nel 2008 vince il Premio dell'Avvocatura Veneziana Carlo

Goldoni. È stato docente di Comunicazione della Persuasione, presso l'Università di Ferrara. Nel 2013 ha fondato Proscenio - Le Professioni a Contatto col Pubblico, un innovativo processo formativo che utilizza le tecniche teatrali al servizio di tutte quelle professioni che prevedono un contatto con il pubblico.



Emanuele Montagna interpreta Tortora



Al centro Emanuele Montagna con Michele Consentini e Valentina Carrino

A testa alta verso l'Oriente Eterno

Il Grande Oriente ha reso onore alle tombe dei martiri nel giorno dell'eccidio. Un libro di Mauro Valeri fa luce sul ruolo della Massoneria nel variegato scenario della Resistenza romana

Toccante cerimonia il 24 marzo alle Fosse Ardeatine dove i liberi muratori del Grande Oriente d'Italia hanno ricordato i 335 uomini fra civili e militari trucidati dai nazisti come rappresaglia all'attentato compiuto dai partigiani a Roma in Via Rasella contro un battaglione di soldati tedeschi. Il Gran Maestro Stefano Bisi, accompagnato dall'ex Gran Maestro Virgilio Gaito, dal Rappresentante in Giunta del Consiglio dell'Ordine Fabrizio Celani, dal Grande Ufficiale Domenico Bellantoni, e dai consiglieri Leopoldo Muratori, Pino Paino e Paolo Mundula, ha deposto una corona d'alloro e insieme a tanti fratelli ha reso onore alle tombe dei martiri, fra i quali figurano venti fratelli massoni di cui 10 del Grande Oriente. "Questo è il luogo del silenzio non

delle parole, il luogo della memoria e del rispetto. Camminando fra le tombe ho avvertito una profonda emozione e mi sono commosso. Fra i nostri doveri c'è quello di non dimenticare questi uomini, questi italiani ed eroi barbaramente uccisi qui dalla follia nazista" ha detto il Gran Maestro Stefano Bisi. Nel pomeriggio alle 18 la giornata in memo-

ria delle vittime delle Fosse Ardeatine è proseguita con un incontro che si è tenuto a Casa Nathan, al quale hanno preso parte Carlo Ricotti, presidente del Collegio circoscrizionale del Lazio, il Gran Maestro Aggiunto e docente di Storia contemporanea all'Università di Messina, Santi Fedele, il Gran Maestro Bisi. A moderare il dibattito il giornalista Angelo Di Rosa. Alcuni fratelli hanno portato la loro testimonianza attraverso il racconto delle loro storie personali. A Roma l'eccidio delle Fosse Ardeatine del 1944 è una pagina tragica della Resistenza. Per la sua efferatezza, per l'alto numero di vittime e per le circostanze che portarono al suo compimento, divenne l'evento-simbolo della spietatezza dell'occupazione nazista



della capitale. Nel dopoguerra le cave scelte per l'esecuzione e per occultare i cadaveri degli uccisi sono state trasformate in un sacrario-monumento nazionale e oggi visitabili a perenne memoria. La mattina del 24 marzo 1944 le vittime, scelte a caso tra i detenuti delle carceri di Regina Coeli e di via Tasso, furono condotte nelle cave di pozzolana lungo la via Ardeatina, destinate ad essere luogo dell'esecuzione. Il giorno dopo un trafiletto sul Messaggero rese noto il massacro. I martiri erano prigionieri politici, ebrei, civili. Tra loro, 20 massoni, (vedi Erasmo n.3) come l'avvocato Placido Martini, liberale, medaglia d'oro al valor militare alla memoria della resistenza, e Silvio Campanile. Entrambi erano della loggia Pisacane fon-

data nel 1931 nel confino dell'isola di Ponza dall'allora Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Domizio Torrigiani.

Un libro, presentato dal Servizio Biblioteca in Gran Loggia, ricostruisce sotto una nuova luce quello che accadde. "A testa alta verso l'Oriente Eterno" è il titolo del volume, a firma di Mauro Valeri. Il saggio, edito da Mimesis, svela pagine ignote del contributo

della Massoneria alla Resistenza, la Resistenza romana, in particolare, che ha sicuramente rappresentato un esempio eclatante di quanto sia stata variegata l'adesione alla lotta contro l'occupante nazifascista. E cerca di gettare nuova luce sulle vittime delle Fosse Ardeatine. Se infatti molto è stato scritto sui motivi che hanno portato all'eccidio, poco si sa di tanti di coloro che erano sulla "lista della morte". Questo perché, ha finito inevitabilmente per prevalere una ripartizione in base alla loro appartenenza partitica (fatto salvo per le 75 vittime ebraiche, trucidate solo in quanto tali). Ne è conseguita, per le vicende politiche che hanno accompagnato i primi decenni del dopoguerra, una sorta di "monopolio istituzionale della memoria" (non

solo delle Fosse Ardeatine, ma di tutta la Resistenza), in particolare da parte del Partito Comunista, che aveva fatto della guerra partigiana un caposaldo della propria identità. Lo scioglimento del Pci nel 1991, ha determinato, tra l'altro, la messa in discussione di questo "monopolio", che ha prodotto due effetti. Il primo, come è stato spiegato nell'incontro con l'autore a Rimini, è stata la ripresa di un mai sopito revisionismo, che vede nella Resistenza soltanto un movimento sanguinario ed ininfluenza per la liberazione, avvenuta solo per opera delle Forze Alleate. In questa prospettiva, anche quanto accaduto alle Fosse Ardeatine viene interpretato come mera conseguenza dell'attentato a via Rasella, e, con un forzoso corto circuito, attribuendo agli autori dell'attentato anche la responsabilità dell'eccidio nelle cave Ardeatine. Il secondo effetto, positivo, è stata la ripresa di studi sulle diverse vicende personali e sulle varie appartenenze, non solo partitiche, delle vittime delle Fosse Ardeatine. Proprio questa esigenza di ripartire dalle vittime, ha permesso anche di comprendere meglio le varie sfaccettature che caratterizzavano la Resistenza romana, con la consapevolezza di evitare di distinguere tra vittime di serie A e vittime di serie B, che sarebbe un'offesa a chi in quelle cave ha perso la vita. Tenendo conto di tutto ciò, ma anche dell'importanza di recuperare storie dimenticate o mai raccontate, da qualche tempo, ha detto Valeri, "ho avviato uno studio su un gruppo di vittime delle Fosse Ardeatine accomunate non solo dall'affiliazione al Grande Oriente d'Italia, ma dall'essere i principali di-

rigenti di una formazione attiva nella Resistenza romana: l'Unione Nazionale della Democrazia Italiana, guidata da Placido Martini". Se, allo stato attuale delle ricerche, non è possibile sostenere che l'Undi sia stata una formazione massonica, di certo gran parte dei suoi dirigenti erano massoni. Oltre a Martini, osserva Valeri, lo erano Silvio Campanile e Mario Magri - dignitari della loggia clandestina "Carlo Pisacane", fondata al confino di Ponza nel 1931 e attiva ancora nell'estate del 1943 - così come erano stati affiliati al Goi prima del 1925 altri tre dirigenti poi trucidati alle Fosse Ardeatine: Giovanni Rampulla, Carlo Avolio e Giuseppe Celani, entrati molto probabilmente a far parte anche della loggia "Pisacane" nell'estate 1943, come fecero gli altri due "martiri", Carlo Zaccagnini e Teodato Albanese. Ed è indubbio che, al di là dell'aspetto quantitativo, la matrice massonica dell'Undi si rileva facilmente dalla lettura del programma politico stilato nel dicembre 1943, da attuare una volta liberata l'Italia. Forse anche questo spiega, nota Valeri, come mai i tedeschi e i fascisti abbiano voluto inserire i

loro nomi nella "lista della morte", stroncando in questo modo l'Undi e compromettendo fortemente l'attività della loggia "Pisacane". D'altra parte, quando Martini era stato condotto a via Tasso insieme agli altri dirigenti dell'Undi, arrestati a seguito di una delazione nel gennaio 1944, aveva rivendicato con orgoglio, ai tedeschi che lo torturavano, di essere il capo della Massoneria italiana, assumendosi ogni responsabilità sulle azioni compiute dall'Undi. Un orgoglio che Martini ha mantenuto nei 56 giorni vissuti nella terribile prigione di via Tasso ed anche quel maledetto 24 marzo 1944, quando era stato condotto nelle cave Ardeatine: pur costretto ad inginocchiarsi in modo che il suo assassino potesse più facilmente ucciderlo con un colpo di pistola alla nuca, si era rifiutato di abbassare la testa, come ricorderà il genero di Martini, Mario Gout: "Quando venne effettuata la ricognizione della salma, il 16 settembre 1944, si notò che il proiettile alla nuca è fuoriuscito dall'arcata dentaria, non dal cranio... Questo vuol dire che mio suocero non ha abbassato la testa quando il boia lo ha toccato con la pistola. Vuol dire che Placido Martini è morto come ha vissuto. A testa alta". Per il loro impegno contro l'occupante tedesco e

contro il rinascite fascismo, a Martini e Zaccagnini è stata riconosciuta la Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria, così come è stata riconosciuta ad un altro massone attivo nella Resistenza romana, Giordano Bruno Ferrari, figlio del Gran Maestro Ettore Ferrari, arrestato il 13 marzo 1944. Sottoposto a tortura, non fece mai i nomi dei suoi compagni

di lotta, motivo per il quale era stato condannato a morte il 27 aprile e poi fucilato al forte Bravetta il 24 maggio 1944. Storie di "eroi" che andrebbero riscoperte per meglio comprendere il passato, per ripensare il presente e operare per un futuro migliore, così come auspicava Giuseppe Mazzini: "La pace dei morti, s'essi, come crediamo, guardano ancora con amore alle cose nostre, è l'adempimento del pensiero che li agitò sulla terra". Mauro Valeri è sociologo e psicoterapeuta. Ha insegnato per diversi anni Sociologia delle Relazioni Etniche all'Università "La Sapienza" di Roma. Sul tema degli italiani neri e meticcii ha pubblicato, tra l'altro: *Black Italians. Atleti neri in maglia azzurra* (Palombi, 2006); *Nero di Roma. Storia di Leone Jacovacci, l'invincibile mulatto italico* (Palombi, 2008); *Mario Balotelli. Vincitore nel pallone* (Fazi, 2014). Per Odradek ha pubblicato *Negro, Ebreo, Comunista. Alessandro Sinigaglia, venti anni in lotta contro il fascismo 2010*; *Stare ai giochi. Olimpiadi tra discriminazioni ed inclusioni*, 2012, *Il generale nero. Domenico Mondelli bersagliere, aviatore e ardito*, 2016.



Il Gran Maestro Stefano Bisi con l'ex Gran Maestro Virgilio Gaito

LA PRIMA VOLTA

Tempio aperto a Palermo

La casa massonica ha spalancato le sue porte ai giornalisti. Nessun mistero e nessun segreto
Il Gm: "Svolgiamo le nostre attività alla luce del sole
La Massoneria forma gli uomini"

Il 25 marzo scorso per la prima volta anche il tempio massonico di Palermo ha spalancato le sue porte ai giornalisti per una conferenza stampa alla quale, indetta e voluta dal Grande Oriente e in particolare dal Gran Maestro, Stefano Bisi, a dimostrazione dell'assoluta trasparenza dell'istituzione libero muratoria, che è la più prestigiosa e antica d'Italia. Un'occasione per tornare anche sul provvedimento di sequestro degli elenchi degli iscritti di Calabria e Sicilia, emesso dalla Commissione Antimafia. "Un

provvedimento di altri tempi, perché non fa altro che criminalizzare nei fatti una libera associazione, prevista dalla Costituzione italiana. Quanto portato avanti dalla Commissione parlamentare Antimafia finisce con l'identificare l'istituzione con la criminalità. E questo lo riteniamo un atto illecito". Sono le parole del Gran Maestro, che si è intrattenuto a lungo con i rappresentanti della stampa nella casa massonica di piazzetta Speciale. "Il Grande Oriente d'Italia non è segreto, né riservato – ha spiegato Bisi –. Le nostre attività sono note. Come noti sono, ad esempio, i dirigenti e le nostre sedi. Cercando su Internet è possibile trovare ogni informazione, scaricare le nostre pubblicazioni. Oggi siamo arrabbiati perché abbiamo subito un provvedimento ingiusto. Un provvedimento che sentiamo come una ferita nel nostro cuore. E le ferite nel cuore non si cicatrizzano. La persecuzione della massoneria è stata



La conferenza stampa

sempre anticipatrice di derive totalitarie". Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia è poi intervenuto sul sistema di controllo interno alla stessa comunione e alle logge. "Abbiamo ispettori circoscrizionali, abbiamo un controllo associativo. Sia chiaro – ha aggiunto Stefano Bisi –: non siamo pubblici ministeri. Non possiamo fare perquisizioni, non possiamo andare a controllare i conti correnti. Non siamo forze dell'ordine. Il nostro è un controllo associativo come quello di diverse associazioni. Noi, tuttavia, rispetto ad altri abbiamo carichi pendenti e casellario giudiziale dei nostri iscritti. E non credo che tante altre associazioni quando viene presentata una domanda facciano allo stesso modo". "I nostri principi – ha concluso Bisi – sono la libertà, la fraternità e l'uguaglianza. Sono in testa in tutti i nostri templi massonici. E c'è poi un altro simbolo che voglio ricordare: il cielo stellato. Anch'esso presente in ogni tempio. Un cielo che unisce tutti gli uomini: unisce i rifugiati che stanno sbarcheranno sulle nostre coste e chi stasera guarderà il

cielo da una terrazza di un albergo o dalla sua abitazione. Questo vuol dire che nei templi massonici, sotto questo cielo, ci sono persone di ogni categoria sociale. Pensare che nel Grande Oriente d'Italia ci siano soltanto alti e importanti personaggi del mondo dell'industria, grandi dirigenti e grandi politici è solo un luogo comune. Qui ci sono persone che hanno una sensibilità non comune, la massoneria forma uomini".

cielo da una terrazza di un albergo o dalla sua abitazione. Questo vuol dire che nei templi massonici, sotto questo cielo, ci sono persone di ogni categoria sociale. Pensare che nel Grande Oriente d'Italia ci siano soltanto alti e importanti personaggi del mondo dell'industria, grandi dirigenti e grandi politici è solo un luogo comune. Qui ci sono persone che hanno una sensibilità non comune, la massoneria forma uomini".

Don Ciotti, una lettera e una telefonata

Una lettera e una telefonata cordiale con il Gran Maestro Bisi per chiarire la sua uscita forte sulla Massoneria e dare la disponibilità per un prossimo incontro in cui parlarsi senza pregiudizi. Don Luigi Ciotti l'ha scritta e vergata di suo pugno inviandola al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia. Il prelado, fondatore di Libera, ha voluto precisare che il suo riferimento alla Massoneria, nel corso della manifestazione di Locri, riguardava la realtà emersa nel corso dell'operazione Gotha, il cui processo penale si sta svolgendo a Reggio Calabria. Don Ciotti ha voluto sottolineare come nella concitazione del momento sia stata una sua mancanza non precisarlo e si è detto dispiaciuto dell'equivoco. Ha inoltre voluto ribadire nella missiva di essere solito sottolineare l'importanza di affrontare i problemi in modo attento e approfondito, evitando le generalizzazioni. Ha scritto pure che è importante per la Massoneria così come per ogni associazione – incluse quelle antimafia – vigilare sulle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, sempre più diffusa e sempre più capace di nascondere la sua presenza sotto mentite spoglie.

MILANO

Addio a Morris Ghezzi, Gm Onorario

E' passato all'Oriente Eterno il 22 aprile. Una grandissima perdita per il Goi che si è stretto in catena d'unione

Il Grande Oriente d'Italia abbruma i labari in segno di lutto per il passaggio all'Oriente Eterno del fratello Morris Ghezzi, Gran Maestro onorario della nostra Obbedienza, spentosi sabato a Milano all'età di 66 anni. "Si tratta di una grandissima perdita per la nostra Istituzione, per la Libera Muratoria Universale e per tutti coloro che ne hanno potuto apprezzare le grandi qualità umane" ha detto il Gran Maestro Stefano Bisi.

Professore ordinario di Sociologia e Filosofia del Diritto alla Statale di Milano, autore di numerosi libri, Ghezzi era stato Oratore del Grande Oriente d'Italia. Ai familiari sono andate le condoglianze del Gran Maestro, dei membri della Giunta e di tutti i fratelli stretti in catena d'unione nel ricordo indelebile dell'opera svolta dal carissimo Morris. Nato a Milano l'11 aprile 1951, Ghezzi è stato professore ordinario di Filosofia e Sociologia

del Diritto presso l'Università degli Studi di Milano e ha insegnato Sociologia del Diritto, Sociologia del Lavoro, Sociologia della Devianza, Teoria Generale del Diritto e Diritto Pubblico presso altre Università italiane e straniere. Avvocato del Foro di Milano, è stato responsabile scientifico di un noto studio associato milanese e Presidente del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Italiana Avvocati d'Impresa. Consigliere della Società Umanitaria di Milano, ha presieduto la Lega Internazionale dei Diritti dell'Uomo (Lidu.). E' stato Presidente e Consigliere di numerosi istituti e società di ricerca demoscopica e sociale, consigliere della Bipiemme Gestioni Sgr, vice Presidente della DiKe Aedifica, società per la cartolarizzazione dei beni immobiliari del Ministero della Giustizia, e Com-



ponente della Commissione presso il Ministero della Giustizia per la riforma del Codice di Procedura Civile, nonché consulente all'immagine della Sogei. Autore di numerose pubblicazioni nazionali ed internazionali in materia giuridica e sociologica, ha scritto per la rivista Sociologia del Diritto. Socio fondatore del Rotary Club Milano Porta Venezia, è stato anche Presidente, vice Presi-

dente, componente del direttivo e delle commissioni ed è stato insignito della Paul Herris Fellow a quattro zaffiri. Di altissimo profilo anche il suo curriculum massonico. Ghezzi è stato iniziato presso la Missori - Risorgimento n. 640 di Milano, dove ha ricoperto le funzioni di 1° e di 2° Sorvegliante, di Segretario, di Oratore e di Maestro Venerabile. Componente della Commissione Cultura del Collegio Circo-

scrizionale della Regione Lombardia, nel quinquennio 1993-1998 è stato nominato Grande Rappresentante della Gran Loggia del Parà (Brasile) e nel quinquennio 1999-2004 Grande Rappresentante della Gran Loggia di Colombia-Bogotà, città presso la quale ha anche svolto un incarico d'insegnamento. Successivamente è stato eletto Presidente della Corte Centrale e nel 2004 Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e poi Grande Oratore nella giunta 2009-2014. Già Presidente della Giuria del Premio Giacomo Treves, ha fatto parte del Comitato Scientifico e del Comitato Direttivo della rivista Hiram. Insignito dell'Ordine della Giordano Bruno, classe Minerva, ha scritto numerosi saggi massonici come Il Segno del Compasso, La leggenda dei Tordi Ubriachi, Massoneria e Giustizia.

MASSONI ILLUSTRI

Balla coi Sioux. La biografia di Beltrami

"Balla coi Sioux" (Mimesis Edizioni) è il titolo della biografia di Giacomo Costantino Beltrami, libero muratore, antropologo, esploratore, scritta da Luigi Grassia, giornalista de La Stampa, che in archivi ancora parzialmente inesplorati ha rinvenuto un diploma massonico intestato a questo straordinario personaggio. Il libro è stato presentato alla Gran Loggia di Rimini insieme all'autore dal responsabile del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, Bernardino Fioravanti. Ecco un breve stralcio tratto dall'introduzione al saggio. "Chi ha scritto il primo dizionario della lingua sioux? Non un americano ma un italiano, che si chiamava Giacomo Costantino Beltrami. E chi ha scoperto la sorgente del Mississippi più lontana dalla foce, andando da solo alla ventura in mezzo ai Sioux e ai Chippewa, vestito di pelli d'animale? Di nuovo quell'italiano, Beltrami. E chi ha raccolto la prima collezione di oggetti sacri, pipe, canoe e abiti delle tribù pellerossa, in un periodo storico (l'inizio dell'Ottocento) in cui nessuno in America lo faceva, perché ai nativi si sparava e basta? Sempre Beltrami. Che oggi negli Stati Uniti è conosciuto molto più che in Italia, come esploratore, studioso delle lingue sioux e azteca e pioniere della multiculturalità, in anticipo di varie generazioni sui suoi tempi. Uno spirito universale che nel momento in cui culmina la sua avventura, cioè quando scopre le sorgenti del "Padre dei Fiumi", scioglie un inno al Grande Architetto dell'Universo. Nel nostro XXI secolo il «Sioux Vocabulary 1823» di Beltrami è pubblicato in America dalla più autorevole casa editrice di testi sioux. E le collezioni di oggetti nativi di Beltrami suscitano tanto interesse che lo Smithsonian Institution di Washington ha chiesto (invano) di comprarsele e riportarle oltreoceano. Oggi quei reperti fanno bella mostra di sé presso il museo Caffi di Bergamo e il palazzo Luchetti Gentiloni di Filottrano (Ancona).

Grandi massoni del Novecento

Celebri star del cinema, astronauti, scrittori e Presidenti degli Stati Uniti, ma anche inventori come quello della Coca Cola o dell'aspirapolvere fratelli celebri che hanno fatto la storia

Gino Cervi. Carlo Dapporto. Ettore Petrolini. Annibale Ninchi. Alighiero Noschese. Totò. Arnaldo Foà. Ettore Maiorca. Hugo Pratt. Giovanni Bovio. Giosuè Carducci. Emilio Servadio. Mario Angeloni. Ernesto Nathan. Ma anche John Glenn, Clarke Gable. Edwin Aldrin, Leroy Gordon. John Wayne. Cecil De Mille. Glenn Ford. Buffalo Bill. Arthur Conan Doyle. Oscar Wilde. Rudyard Kipling... e molti altri ancora. Attori, scrittori, poeti, filosofi, astronauti. Grandi presidenti degli Stati Uniti come Franklyn Delano Roosevelt. Persino John Pemberton, l'inventore della formula della Coca Cola. E Frank Hoover, l'inventore dell'aspirapolvere. Sono solo alcuni dei tanti liberi muratori protagonisti di "300 anni di Luce" la mostra dedicata ai "Massoni celebri del Novecento" allestita in Gran Loggia a firma di Andrea Speziali, giovane esperto di Art Nouveau, lo stesso che lo scorso anno ha realizzato, sempre al Palacongressi e sempre in occasione dell'assemblea annuale massonica, una mostra su Alphonse Mucha e la Libera Muratoria. Una rassegna interessante, che ha molto attratto i visitatori nella tre giorni di Gran Loggia, perché fa luce, attraverso grande personaggi famosi, sulla Massoneria, che si svela attraverso di loro, attraverso quello che è stato il loro agire nel mondo. Ma ecco qualche curiosità:

JOHN WAYNE, pseudonimo di Marion Mitchell Morrison (Winterset, 26 maggio 1907 – Westwood, 11 giugno 1979), amatissima icona del grande schermo, soprannominato the Duke, al tredicesimo posto tra le più grandi star della storia del cinema, venne iniziato nel luglio del 1970 nella loggia Marion McDaniel 56 a Tucson (Arizona). Da ragazzo era stato membro del Glendale Demolay Chapter.

JOHN PEMBERTON (8 luglio 1831 – 16 agosto 1888), era un farmacista che aveva militato nell'esercito confederato durante

la Guerra Civile Americana. Ma è più famoso per aver inventato la formula della Coca Cola, che vendetta nel 1887 per 1.750 dollari. Era stato iniziato nella loggia Columbus n.7 in Georgia.

BUFFALO BILL, il leggendario eroe del West, il più celebre dei cow-boy, era un massone. Venne iniziato nel 1870, quando il colonnello William Frederick Cody (1846-1917), suo vero nome, aveva 24 anni. Fu iniziato nella loggia Platte Valley n. 32 in Nebraska. Con gli spettacoli che mise in scena e che portò in tutto il mondo, Italia compresa, sotto il nome di Wild West Show, contribuì più di ogni altro a diffondere il mito del West. Anche un suo ex nemico, il capo indiano Toro Seduto (1831-1890), sconfitto e arrestato dall'esercito americano, anziché andare in prigione è "affidato" a Buffalo Bill, che lo porta con sé e lo fa esibire nel Wild West Show insieme alla non meno famosa pistolera Annie Oakle.

JOHN HERSCEL GLENN (1921), astronauta e senatore Usa. Nel 1960 viene arruolato tra i Mercury Seven, i primi sette astronauti della Nasa destinati al Programma spaziale Mercury. Fu lanciato il 20 febbraio 1962 nella missione Mercury-Atlas 6. Divenne, così, il primo statunitense a entrare in orbita attorno alla Terra, rimanendo 4 ore e 55 minuti nello spazio. Il tenente colonnello compì tre orbite intorno alla Terra, eguagliando così Jurij Gagarin. Il suo rientro fu costellato da numerosi problemi tecnici, tra cui un presunto problema allo scudo termico che mise a rischio la vita dell'astronauta. Seguendo i Kennedy, nel 1964 lasciò la Nasa per candidarsi come senatore per il Partito Democratico. Fu eletto rappresentante dello stato dell'Ohio nel 1974, 1980, 1986, e 1992. Il 19 agosto 1978 il Gm della Gran Loggia dell'Ohio Jerry C. Rasor, lo iniziò alla Massoneria, entrò nella Loggia Concord n.688, di New Concord.



TORINO

Formazione odontoiatrica agli Asili Notturni



E' stata accolta dalla Sfep, l'agenzia formativa della Città di Torino - Direzione Servizi Sociali, la richiesta degli Asili Notturni di Torino per la programmazione e la gestione di un progetto formativo per odontoiatri come quello organizzato nel 2015-2016. La durata del corso sarà di 210 ore delle quali 110 di teoria, 96 ore di pratica e 4 ore di esame finale. Obbligatoria la presenza, con un massimo di assenze consentite di 21 ore. Dopo la verifica verrà rilasciato un attestato di frequenza e profitto. Saranno ammessi al primo modulo 35 volontari per le prime 50 ore teoriche e al secondo 15 volontari, per le ulteriori 160 ore, selezionati tra i partecipanti al primo modulo in seguito a test di verifica apprendimento (con esito non inferiore alla sufficienza). Requisiti

indispensabili: compimento del 18esimo anno; cittadinanza: italiana o di uno stato appartenente all'Unione Europea o in possesso di regolare permesso di soggiorno; possesso di attestato di qualifica professionale o diploma di licenza di scuola secondaria di secondo grado o laurea. Godono di priorità coloro che sono residenti nel Comune di Torino. L'ammissione è subordinata al superamento delle prove selettive (test + colloquio). Dopo la prima prova selettiva (test scritto), saranno ammessi ai colloqui orali gli 80 candidati che avranno ottenuto il miglior punteggio al test scritto. I moduli per le domande sono disponibili presso gli Asili Notturni, Via Ormea 121 - Torino o sui siti Web www.asilinotturni.org e www.comune.torino.it/sfep, e vanno consegnati esclusivamente e direttamente a mano, alla segreteria di Asili Notturni, Via Ormea 121 - Torino dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12 entro dal 2 maggio a non oltre le ore 12.00 del 29 maggio. Ecco il calendario. Test: 15 giugno 2017, alle ore 14.00, presso Passepartout - Via San Marino 1; colloqui: - 20 giugno 2017, dalle 8,30 (tutto il dì) - 36 candidati; 21 giugno 2017, dalle 8,30 (indicativamente fino alle 12,30) - 22 candidati; 22 giugno 2017, dalle 8,30 (indicativamente fino alle 12,30) - 22 candidati

RAVENNA

Terremoto, la scienza affianca la solidarietà



Sabato 25 marzo, presso l'Aula Magna della Casa Matha di Ravenna, promosso dalle quattro Logge ravennati e sponsorizzato dal Goi, si è tenuto un interessante incontro dal tema "Il Terremoto: evento naturale nel Mediterraneo". L'evento ha riportato nella città bizantina il professor Roberto Sabadini, Ordinario di Geofisica della Terra Solida dell'Università degli Studi di Milano e noto esperto di sismologia e geodinamica, affiliato alla Loggia "Cavaliere della Libertà", n. 555 all'Oriente di Milano. La conferenza, introdotta dagli interventi di Ivan Nanni, Maestro Venerabile della loggia "Giovanni Becciolini Coraggio e Libertà n. 1495", Paolo Bezzi, "Prima Massaro della Casa Matha" di Ravenna e da Mario Martelli, Presidente del Collegio dei Mae-

stri Venerabili dell'Emilia Romagna, e condotta da Massimo Andretta, della già mezionata Loggia "Giovanni Becciolini Coraggio e Libertà", ha voluto affiancare all'impegno e al sostegno solidaristico che il Grand'Oriente ha sempre profuso nelle tragiche calamità naturali che hanno anche di recente colpito l'Italia, un focus scientifico sul problema. Il relatore ha presentato una mappa dettagliata del rischio sismico nel nostro paese alla luce dei risultati ottenuti dall'applicazione delle più recenti tecniche teoriche e di indagini strumentali e satellitare. L'attualità della tematica ha coinvolto un pubblico di fratelli e profani presenti, fortemente sensibilizzati anche a seguito dei recenti eventi che hanno toccato la nostra popolazione con vittime, devastazioni e ingenti danni al nostro patrimonio paesaggistico e culturale. L'iniziativa rientra in una precisa scelta del Goi che in questi anni sempre di più sta incentivando occasioni di pubblico dibattito, facendosi promotore di momenti di scambio e informazione su grandi temi sociali e culturali. (di Massimo Andretta)

PALMI

Tornata a Logge congiunte

Il 17 marzo scorso si sono riunite in tornata congiunta le logge E. Ferrari, Loggia Madre n. 272 e Pitagora – Ventinove Agosto n. 1168 all'Oriente di Palmi insieme con le logge B. Franklin n. 1329 e Mazzini Mori n. 1329 di Gioia Tauro per commemorare, ritualmente, i Fratelli passati all'Oriente Eterno, un momento che insieme ai Solstizi e agli Equinozi, è un'importante solennità massonica, che viene tradizionalmente celebrata in momento in cui la vita e la natura rinascono. Un'occasione per commemorare tanti fratelli passati all'Oriente Eterno, che hanno dato il loro fondamentale contributo per la diffusione dei principi di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza, e al tempo stesso per riflettere ancora una volta sulla precarietà dell'esistenza. I lavori sono stati introdotti dal maestro venerabile della loggia Ettore Ferrari il quale ha voluto ricordare in particolare i fratelli che nel 1945 si riunirono, dopo che, nel 1922, la loggia Pitagora venne sciolta a causa della persecuzione fascista, per ricostruirla, intitolandola all'ex Gran Maestro ed ha, poi, proposto una riflessione sulla simbologia esoterica della morte, citando "Ed è subito sera", celeberrimi versi dell'illustre fratello Salvatore Quasimodo, premio Nobel per la letteratura nel 1959, iniziato nel 1922 nella loggia Arnaldo da Brescia di Licata in provincia di Ragusa. Dopo gli interventi dei fratelli oratori della loggia Ettore Ferrari e della loggia Benjamin Franklin e del Secondo Sorvegliante della loggia Mazzini Mori, il maglietto per la conduzione dei lavori è passato al maestro venerabile della Pitagora – 29 agosto il quale anche ha espresso le sue considerazioni sull'importanza della cerimonia, ricordando la locuzione "Mortui vivos docent" a significare che i defunti ci indicano la strada avendola percorsa prima di noi, in tempi difficili, peggiori di quelli odierni, in cui mancavano libertà, uguaglianza e fratellanza esprimendo l'auspicio che la loro memoria, le loro virtù ed il loro esempio, rimangano sempre vivi nel cuore dei fratelli tutti nella ricerca della Verità e della vera Luce. Hanno preso poi la parola gli ospiti rappresentanti delle logge Albert Schweitzer e Bovio all'Oriente di Reggio Calabria, del Garante d'Amicizia per lo Stato del Nevada e del Gran Censore del Goi il quale, ha invitato a onorare la memoria dei fratelli non più tra noi, evitando di farne una celebrazione di vuota retorica ma stando più vicini a chi è vivo e soffre e, citando Gustav Mahler, a custodirne il fuoco della memoria e non onorarne le ceneri. La tornata si è quindi conclusa con catena d'unione, stretta intorno al simbolico tumulo, momento di individuale meditazione e di deferente raccoglimento. Nuova tornata congiunta il 31 marzo, quando nella Casa Massonica di Palmi si sono riunite la "E. Ferrari" e la "Giuseppe Garibaldi" n 1213 all'Oriente di Reggio Calabria per celebrare ritualmente l'Equinozio di Primavera, rievocando, il mito di Proserpina ed incensando, secondo il particolare rituale, simbolicamente i semi simbolo della rinascita della natura e dell'uomo.



DAL BRASILE

Lezione di etica alla Gran Loggia di Santa Catarina

La Gran Loggia e il Grande Oriente di Santa Catarina, in Brasile, hanno aperto l'anno massonico con una lezione di etica nel corso di una sessione congiunta pubblica che si è tenuta il 4 marzo, presso il Tempio della Glsa a Florianopolis. Ad affrontare il tema il fratello Pericle Luiz Medeiros Prade, che si è soffermato ad analizzare la profonda crisi morale che in atto in tutto il globo, come risultato di un'inversione dei valori antichi e universali che aiutano a migliorare l'umanità. Hanno partecipato alla seduta, oltre ad un grande pubblico, anche rappresentanti delle autorità militari e civili del paese, ospiti dei Gran Maestri John Noal Eduardo Berbigier (Glsc) e João Paulo Sventnicks (Gosc)



MESSINA

Mito, scienza ed etica

Mito, scienza ed etica nella riproduzione umana è il tema del Convegno che, promosso dal Rito Simbolico Italiano (Loggia regionale Oreto – Collegio Zangle) e dal Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, si è svolto sabato 22 aprile 2017 al Palacultura di Messina. Ai lavori, coordinati da Vincenzo Giambanco, ginecologo, sono intervenuti Antonino Recca, Angiola Cutrona, Giuseppe Briguglio e Annamaria Silvestre, Claudio Paterna, Enzo Guzzo, Carolina Caglieresi, Silvia Fornari, Mario Gullì, Nicola Di Modugno e Carmelo Solano. Le conclusioni sono state affidate a Giovanni Cecconi, Presidente del Rito Simbolico Italiano e a Santi Fedele, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia.

FIRENZE

1917, l'anno dell'utopia. Dalla Massoneria ai Soviet

Nel centenario della Rivoluzione Russa che si celebra quest'anno, la Loggia Altius (1261) di Firenze, che fa capo al Grande Oriente d'Italia, ha organizzato nel capoluogo toscano il convegno "1917, l'anno dell'utopia. La Russia dalla Massoneria ai Soviet". All'incontro, che si è tenuto al Grand Hotel Mediterraneo e che è stato presieduto dallo storico Santi Fedele, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, hanno portato contributi due docenti dell'Università di Firenze, Fulvio Conti, Ordinario di Storia Contemporanea nella Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri", e Stefania Pavan, professoressa di Letteratura Russa, ai quali si sono aggiunti gli interventi del presidente del Collegio Circo-scrizionale della Toscana Francesco Borgognoni e del Console d'Italia nella Federazione Russa Gianguido Breddo. In apertura il saluto del maestro venerabile della Loggia Altius, Giuseppe Cardillo.



ATTENTATO A LONDRA

Cordoglio del Goi alla Gran Loggia Unita d'Inghilterra

Sentito cordoglio del Grande Oriente d'Italia alla Massoneria britannica per le vittime dell'attentato terroristico del 22 marzo a Londra. Il Gran Maestro Stefano Bisi, a nome della Giunta e di tutto il Grande Oriente, ha indirizzato un messaggio al Gran Maestro della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, il Duca di Kent, esprimendo dolore e sgomento per l'accaduto che colpisce una città cosmopolita, simbolo di libertà. "È difficile immaginare – ha scritto il Gran Maestro – come esistano persone che possano decidere di agire in modo così violento. L'attacco terroristico che è stato perpetrato a Westminster, ci spaventa profondamente ma ci lascia più risoluti a continuare il nostro percorso lungo i principi e i valori massonici. Il Gran Maestro ha chiuso il suo messaggio esprimendo ancora le condoglianze a nome di tutto il Grande Oriente d'Italia.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Luigi Milazzi è stato nominato Gran Maestro Onorario

Il Grande Oriente ha un nuovo Gran Maestro Onorario, Luigi Milazzi, che è stato insignito dell'alta carica dal Gran Maestro Stefano Bisi, durante la Gran Loggia 2017. Milazzi appartiene al Grande Oriente d'Italia dal 1960, è membro della loggia Italia (525) di Trieste. A livello nazionale ha ricoperto vari incarichi, tra i quali quello di Gran Segretario Aggiunto nei primi anni Novanta. Past Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato, è figura apprezzata nella sua città. Milazzi è da sempre impegnato sul piano pedagogico e culturale. Di grande interesse lo studio "Politica scolastica ed Irredentismo. I ricreatori comunali a Trieste" pubblicato nella collana di saggi, studi e testi del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento.



Il suo impegno è esteso anche al sociale. Nel tempo ha ricoperto numerosi incarichi nel campo associativo e del volontariato. Presidente onorario del Centro studi Luigi Einaudi, del Centro Unesco e dell'Associazione amici del dialetto triestino, attualmente, a Trieste, Milazzi presiede il Centro studi Manlio Cecovini ed è consigliere della Società Dante Alighieri e della Università della Terza Età.

PAVIA

Un defibrillatore alla "ASD US Rivanazzanese"

Un defibrillatore semiautomatico Dae è stato donato alla società sportiva calcio "ASD US Rivanazzanese" dalla loggia Akh-en-Aton n.1132 di Pavia. La consegna è stata effettuata dal più giovane fratello maestro muratore dell'officina al vicesindaco di Rivanazzano Terme (Pv) Marco Largaiolli, all'assessore allo sport Marco Poggi e al consigliere comunale e presidente della società sportiva Giampaolo Monastero.

TORINO

Addio al fratello Giuseppe Angelino

Giuseppe era il decano dei massoni torinesi. Aveva 104 anni e rappresentava un punto di riferimento importante per tutti i fratelli del capoluogo piemontese e dell'intera circoscrizione. Il Gran Maestro Stefano Bisi, nell'allocuzione pronunciata durante la Gran Loggia a Rimini, aveva tenuto a inviargli un caro saluto per fargli sentire la vicinanza di tutti. Ex generale di Corpo d'Armata, Angelino aveva partecipato anche alla Resistenza ed era entrato nel Grande Oriente agli inizi degli anni Settanta. Era membro della loggia Pedimontana n.696 che lo ricorda con grandissimo affetto.



PESARO

Tre secoli di storia in un convegno

Anche a Pesaro si celebrano i trecento anni della Massoneria moderna. L'iniziativa è del Collegio Circoscrizionale delle Marche del Grande Oriente d'Italia che, per far conoscere la Libera Muratoria nei suoi tre secoli di storia, ha organizzato per il 27 maggio (ore 17) un convegno-dibattito aperto al pubblico nella Sala delle Provincia "Adele Bei". "300 anni, tra squadra e compasso. Dalla fondazione della «Grand Lodge of London», la nascita della massoneria moderna" è il tema dell'incontro che ripercorrerà la vita della più diffusa associazione laica del mondo che, dalla fondazione della Gran Loggia di Londra, il 24 giugno del 1717, ha coinvolto milioni uomini, numerosissimi di grande fama, di cultura ed estrazione diverse, di etnie e religioni differenti, di idee politiche anche lontane. Una passione comune che ha rivoluzionato la società moderna. Al convegno di Pesaro del 27 maggio ci sarà come relatore, insieme al Grande Oratore Claudio Bonvecchio, uno dei più grandi studiosi di Massoneria, se non il primo, dei nostri tempi. Parliamo di Gian Mario Cazzaniga, già professore ordinario di Filosofia Morale all'Università di Pisa, che studia ormai da anni il fenomeno e ha al suo attivo numerose pubblicazioni in materia. È sua la direzione di due fondamentali Annali della Storia d'Italia di Einaudi - Massoneria (2006) ed Esoterismo (2010) - e il recentissimo saggio La catena d'unione Contributi per una storia della massoneria (2016).



LOMBARDIA

Il Goi al Festival dei beni confiscati alle mafie

Antonino Salsone, presidente del Collegio Circoscrizionale della Lombardia della Massoneria del Grande Oriente d'Italia, ha partecipato al quinto Festival dei beni confiscati alle mafie nell'ambito di un convegno che si è tenuto a Milano il 31 marzo, alle ore 21, in Via Curtatone 12, sede della Casa della Legalità. L'evento è stato organizzato dal Comune, dalla Commissione Antimafia dell'amministrazione comunale ed è stato coordinato da Gianpiero Rossi, giornalista del *Corriere della Sera* e autore del libro "La Regola". Titolo dell'incontro: "Associazioni invisibili e 'ndrangheta - La santa, la Massoneria e il nord: un intreccio da smentire, da temere o da sciogliere?". Il presidente Salsone ha partecipato all'evento su incarico del Gran Maestro Stefano Bisi per testimoniare l'impegno costante del Grande Oriente d'Italia nella lotta contro la 'ndrangheta e tutte le organizzazioni criminali di stampo mafioso. Altri relatori al convegno sono stati l'avvocato Fabio Repici, parte civile in processi per famigliari di vittime di mafia, e il consigliere comunale David Gentili, presidente della Commissione Consiliare Antimafia. La quinta edizione del Festival dei beni confiscati alle mafie, conclusasi il 2 aprile, è stata organizzata dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano, con l'assessore Pierfrancesco Majorino, la direzione artistica di Barbara Sorrentini e il contributo di Libera.



BRINDISI

Al via il Premio “Regina Viarum” per le scuole

L'associazione “R.L. Regina Viarum” di Brindisi, con il patrocinio ed il contributo finanziario del Collegio dei Maestri Venerabili della Puglia, ha istituito il primo concorso per l'attribuzione del premio “Regina Viarum”, diretto agli studenti iscritti nell'anno scolastico 2016/17 al III anno delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Brindisi, avente quale scopo e finalità il conferimento di tre borse di studio, del valore complessivo di 1.800,00 euro per l'acquisto di libri e materiale didattico, in vista del passaggio degli alunni alle scuole superiori. Il progetto si propone l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti del nostro territorio ai valori che caratterizzano l'operato del Grande Oriente d'Italia e che costituiscono il fondamento della Massoneria Universale:

Libertà, Uguaglianza, Fratellanza e Tolleranza. Ispirandosi al primo articolo della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che recita: “Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”, la prova consiste nello svolgimento del seguente tema “I Doveri dell'Uomo ed i Diritti dell'Umanità”. I premi saranno consegnati durante una cerimonia pubblica, che si svolgerà in luogo e data che saranno comunicati a cura della associazione promotrice, alla quale saranno invitati tutti i partecipanti e le rispettive famiglie. Il bando completo è disponibile presso le segreterie degli istituti comprensivi interessati.



TARANTO

Visita del maestro venerabile della “Garibaldi” di New York

Nei giorni 4 e 5 aprile Vincenzo Salce, Maestro Venerabile della Loggia Italo-fona Garibaldi n. 542 di New York, si è recato a Taranto in visita alla Pitagora n.856, dove è stato accolto con grande calore e amicizia a Casa Mozart, una delle due sedi massoniche della città pugliese, dal Presidente del Collegio Circostrizionale della Puglia Luigi Fantini e dal Consigliere dell'Ordine Maurizio Manfredonia, dal Giudice della Corte Centrale Elio Franco, dal Giudice del Tribunale Matteo Giaccari e dai Gran Rappresentanti Giuseppe Russo e Savino Torraco. Hanno fatto gli onori di casa il Venerabile della Pitagora Giuseppe Prosperi ed il Coordinatore delle tredici Logge dell'Oriente di Taranto. Nel corso dell'incontro è stata letta una tavola su “Entropia, concetto esoterico per eccellenza, Entropia dell'umanità, Entropia dell'universo”. A conclusione della Tornata, il Fratello Vincenzo Salce ha sottolineato i forti legami che uniscono la Garibaldi e la Pitagora, i cui fratelli da alcuni anni partecipano alle manifestazioni che si svolgono a New York in occasione del Columbus Day ed ha insignito Carlo Petrone della qualifica di Fratello Onorario ad vitam dell'officina newyorchese.



GIORNATE FAI

Boom di presenze a Palazzo Altoviti a Firenze

Per le Giornate Fai a Firenze, duemila persone in due giorni, il 25 e 26 marzo, hanno varcato la soglia di Palazzo Altoviti, in Borgo Albizi, sede della Massoneria toscana e luogo di riunione delle logge fiorentine del Grande Oriente d'Italia. Grandissima la soddisfazione dei visitatori che hanno avuto la possibilità, grazie al Fondo Ambiente Italiano, di visitare un sito di rilevanza storica e artistica e di notevole richiamo per essere sede della Massoneria. Nei due giorni, mille i luoghi visitabili con il Fai in tutta Italia.



FIRENZE

50 anni per la loggia Galileo Galilei

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della fondazione della loggia G.Galilei n. 664 di Firenze. Per celebrare la ricorrenza si terrà una Tornata straordinaria il pomeriggio di sabato 13 maggio, alla quale farà seguito un'Agape bianca.

LOCRI

Celebrati i 50 anni di Massoneria del fratello Palmieri

“Esorto i più giovani ad avere fiducia nella strada tracciata dai maestri anziani, e chiamo questi ultimi al dovere di fungere da guida ed esempio affinché si possa realizzare un passaggio armonico dal passato al presente, nel rigoroso rispetto della ritualità”. Sono le parole pronunziate da Aurelio Palmieri durante un incontro del Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, riunito presso l’Hotel President di Siderno per consegnargli la Medaglia del Veterano, assegnatagli dal Gran Maestro Stefano Bisi per solennizzare i cinquant’anni di anzianità massonica. La cerimonia è stata aperta dal fratello Giuseppe Messina, Presidente del Collegio della Calabria, che poi ha passato la parola a Lavalva, oratore del collegio, all’ex presidente del collegio Colloca, ai Gmo Pino Lombardo e Ugo Bellantoni. E’ stato infine Antonio Seminario, Primo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d’Italia, a segnare il momento solenne dell’intera tornata procedendo alla consegna del riconoscimento.



PERUGIA

Due computer all’Istituto “U. Betti” di Camerino

Un piccolo pensiero dalla loggia Leonardo Da Vinci n.1395 di Perugia per i bambini di una scuola elementare di Camerino, l’Istituto comprensivo “U. Betti”: due computer portatili sono stati consegnati il 30 marzo al preside Maurizio Cavallaro dal maestro venerabile, l’architetto Bruno Bianchi, a nome dell’officina. Un dono per confermare la vicinanza di tutti i fratelli alla città martoriata dagli eventi sismici dei mesi scorsi. “Ai ragazzi va tutto il nostro affetto”, scrive Bianchi nella lettera di accompagnamento, aggiungendo la speranza che in questo modo “possano ricollegarsi con il mondo della cultura e dell’informazione, magari visitando anche il nostro sito nazionale www.grandeoriente.it, dove poter conoscere più da vicino e direttamente gli eredi di coloro che contribuirono a difendere la democrazia ed a creare la Repubblica nel nostro paese”.



ROMA

Le libertà decadenti, incontro alla Fondazione Einaudi

La Fondazione Luigi Einaudi ha indetto un interessante incontro dal titolo “Le libertà decadenti” che si svolgerà il prossimo 27 aprile con inizio alle ore 17 a Roma. Nella Sala del Refettorio della Camera dei Deputati, in via del Seminario 76, si discuterà della manifestazione del pensiero e della libertà di associazione nell’Italia di oggi. Al dibattito che sarà moderato dal giornalista Piero Sansonetti, direttore del quotidiano “Il Dubbio”, interverranno l’onorevole Enrico Zanetti, il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia Stefano Bisi, Corrado Ocone della Fondazione Einaudi, e Francesco Pizzetti Capo di Gabinetto del Ministero Affari Regionali e già garante della Privacy. I lavori saranno introdotti da Andrea Pruiti Ciarello consigliere Cda della Fondazione Einaudi.

REGGIO CALABRIA

Consegna delle borse di studio Logoteta-Mallamaci

“Valori e Tradizioni 3.0” è il titolo del convegno che si terrà a Reggio Calabria il 6 maggio in occasione della consegna delle borse di studio dell’Associazione “Giuseppe Logoteta Martire della Rivoluzione Napoletana del 1799” ai ragazzi delle scuole superiori della città metropolitana e della proclamazione dei vincitori dei premi “Paolo Mallamaci”. Nel corso della manifestazione il presidente del Collegio Circostrizionale presenterà una iniziativa per promuovere l’istituzione dell’Ordine di DeMolay, organizzazione internazionale a carattere iniziatico aperta ai giovani di età compresa tra i 12 e i 21 anni. E’ prevista la partecipazione del Gran Maestro Stefano Bisi. Interverranno Nicola Catalano, come moderatore, Leo Taroni, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico e Accettato, il professore Pasquale Amato dell’Università “Dante Alighieri” e il professore Giuseppe Livoti, presidente dell’Associazione “Le Muse”.

BARCELLONA

Dal 5 al 7 maggio X Simposio delle Logge Europa

Il tradizionale appuntamento annuale delle logge denominate "Europa" quest'anno si svolge in Spagna, a Barcellona dal 5 al 7 maggio. L'incontro è a cura dalla loggia "Europa Olimpica" (56) del capoluogo catalano e in particolare del suo maestro venerabile, Joan Garriga. Il Simposio Internazionale delle Logge Europa nasce nel 2008 dall'iniziativa della Loggia Europa (765) di Riccione e quest'anno raggiunge la decima edizione. Nel tempo il rapporto delle numerose logge che vi aderiscono si è intensificato alimentando gli ideali comuni dell'identità culturale del vecchio continente con la finalità di tenere vivi i principi fondanti dell'Unione Europea sanciti sessant'anni fa dai Trattati di Roma. L'appuntamento di quest'anno si annuncia perciò importante e pieno di aspettative e non solo per il carattere celebrativo ma soprattutto

per la difficoltà dei nostri tempi. Al prossimo incontro di Barcellona hanno già aderito, in ambito italiano, le Logge Europa di Riccione, Cagliari, Firenze, Taranto, Ispra e Catania, mentre a livello internazionale europeo partecipano le logge di Austria, Francia, Romania, Germania, Serbia, Ungheria, Bosnia, Belgio, Montenegro, Slovenia e, naturalmente, Spagna. Il Simposio si apre venerdì 5 maggio con il "Board of Masters" (Organo Dirigenziale del Symposium) – che è la riunione dei soci fondatori – a cui seguirà la Conferenza dei maestri venerabili che saranno coordinati dal neo eletto segretario esecutivo del Simposio Spiros Andritsakis, maestro venerabile della Loggia Europa (162) di Atene. L'indomani, sabato 6 maggio, sarà la giornata centrale dei lavori con la conferenza "Reality or Utopia" durante la quale i maestri venerabili e i delegati delle logge partecipanti si confronteranno sulle attività del primo decennio del Simposio e sulle prospettive future. I lavori si svolgeranno nella sede della Gran Loggia di Spagna a Barcellona.



TARANTO

Incontro dedicato a Ipazia

Figlia di Teone Alessandrino, il commentatore delle matematiche, Ipazia nacque ad Alessandria d'Egitto quindici secoli fa. Scrisse di filosofia neoplatonica, di matematica e di astronomia: in particolare commentò Apollonio, Tolomeo e Diofanto. Ebbe corrispondenza con Sinesio. Delle sue opere nulla è arrivato fino a noi e la sua fama è per lo più dovuta alla tragica fine a cui andò incontro, forse su mandato del vescovo Cirillo, patriarca di Alessandria. In un giorno di marzo del 415, Ipazia fu assalita per la strada da una folla di fanatici religiosi cristiani, trascinata in una chiesa e massacrata: i resti del suo cadavere, fatto a pezzi, furono arsi. La morte di Ipazia, nei secoli, è diventata simbolo di libertà, e ancora oggi la sua figura di donna e libera pensatrice è quanto mai attuale, davanti ai pregiudizi e alle disparità di genere sempre vivi tra noi. A questa figura straordinaria a Taranto, il 22 aprile, è stato dedicato un convegno aperto al pubblico dell'Ordine paramassonico internazionale della Stella d'Oriente che si è tenuto nel Salone di Rappresentanza della Provincia. "Ipazia, martire della libertà di pensiero", è il titolo dell'evento a cura del Capitolo Adriatico (11) di Taranto con il patrocinio del Collegio Circostrizionale della Puglia del Grande Oriente d'Italia. Sono intervenuti Maria Koutra, filosofa dell'Università di Atene, e Moreno Neri, saggista, traduttore ed esegeta. Le loro relazioni sono state precedute da una introduzione della Worthy Matron del Capitolo Adriatico, Patrizia Nobili, e da un intervento del presidente circostrizionale della Puglia, Luigi Fantini. Ha coordinato Michele Ladiana, associate patron dell'Adriatico. Le conclusioni del convegno sono state affidate a Rosy Guastafierro, Worthy Grand Matron del Gran Capitolo d'Italia dell'Ordine della Stella d'Oriente. Un video sulla storia di Ipazia ha aperto i lavori.



ACACIA 2017 A PORTOFERRAIO

La Loggia Nuova Luce dell'Elba compie 50 anni

Edizione numero 17 per il tradizionale incontro "Acacia" organizzato all'Elba dalla Loggia Nuova Luce d'Elba (152) di Portoferraio che quest'anno celebra i primi cinquant'anni di vita. Due gli appuntamenti in programma il 20 e il 21 maggio ai quali il Gran Maestro Stefano Bisi ha assicurato la sua presenza: un convegno dal titolo "Libero pensiero nella società elbana", in programma dalle ore 15 nel Centro Congressi De Laugier, patrocinato dal Comune. Interverranno Manrico Mursi, il Gmo Massimo Bianchi, lo storico Giampiero Canaglione e il filosofo Gian Mario Cazzaniga. Dopo l'intermezzo musicale con l'esibizione della soprano Valeria Pireddu e della pianista Alessandra Puccini, verrà assegnata una borsa di studio bandita dalla loggia elbana a favore degli studenti degli Istituti Secondari di Secondo Grado dell'isola che si sono cimentati con componimenti sul tema "Libertà, Uguaglianza, Fratellanza". I vincitori saranno premiati dal professor Alberto Brandani, presidente della Giuria. Interverrà poi il presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana, Francesco Borgognoni, e concluderà il Gran Maestro Stefano Bisi.

FIRENZE

Massoneria e Lions Club, convegno il 29 aprile

La Massoneria del Grande Oriente d'Italia e il Lions Club International si incontrano in un convegno a Firenze il 29 aprile nella sede delle logge fiorentine a Palazzo Altoviti, in Borgo Albizi. "Libertà di associazione e solidarietà" è il titolo dell'incontro che vuole evidenziare, anche attraverso il sottotitolo "Massoneria e Lions Club si confrontano e dialogano", il percorso comune di due associazioni umanitarie dedite al bene comune e alle libertà di tutti. Senza dimenticare che il fondatore dei Lions è Melvin Jones, membro della Garden City Lodge (141) di Chicago. All'incontro, fissato alle ore 16,30, interverrà il Gran Maestro Stefano Bisi. Nutrita la schiera dei relatori che saranno introdotti dallo storico Massimo Nardini e dall'amministrativista Massimiano Sciascia. Portano contributi: Carlo Bianucci, presidente del Consiglio dei Governatori del LCI Multidistretto 108; Francesco Borgognoni, presidente del Collegio Circostrizionale della Toscana del Grande Oriente d'Italia, Fabrizio Ungaretti, 1° Vice Governatore del Distretto 108LA, Francesco Colonna, presidente del Consiglio dei maestri venerabili di Firenze, Stefania Andreani, presidente del Centro Studi del Lionismo. Moderano i lavori Edoardo Canino, presidente del Lions Club Firenze Amerigo Vespucci, e Alain Ornella, tesoriere del Consiglio fiorentino dei maestri venerabili. Al termine della conferenza ci sarà un tour guidato nella casa massonica, lo splendido Palazzo Altoviti inserito nell'elenco dei luoghi artistici del Fai che nelle due giornate di fine marzo ha riscosso un incredibile successo di visitatori.

INCONTRO A FIRENZE IL 27 MAGGIO

Una storia di ieri e di oggi, per la loggia Avvenire

"Una storia di ieri e di oggi, per l'Avvenire" è il motto che la loggia Avvenire (666) di Firenze ha coniato per celebrare due importanti traguardi: il cinquantenario dalla ricostituzione e i 111 anni dalla fondazione che ricorrono nel 2017. Il 27 maggio partiranno i festeggiamenti con un convegno al Palazzo degli Affari di Firenze organizzato insieme alle logge cittadine Giuseppe Dolfi e Fedeli d'Amore. "Pregiudizio e chiarezza" è il titolo dell'incontro che, sulla scia dei fatti odierni, rievocherà la vicenda della pubblicazione degli elenchi dei massoni toscani avvenuta nel 1993 da parte del quotidiano l'Unità. Quell'operazione, definita "trasparenza", ebbe strascichi giudiziari e gravi ripercussioni sulla vita, anche lavorativa, di centinaia di



cittadini onesti che subirono in silenzio per mesi e anni, pagando per atti mai commessi. E solo per essere iscritti alla Massoneria. Nella stessa giornata l'officina annuncerà, nell'ambito del convegno, la Fratellanza Fiorentina onlus - che è un'associazione di volontariato- la donazione al reparto di neonatologia dell'Ospedale fiorentino di Torregalli di un apparecchio per il sostentamento vitale dei neonati, che serve a prolungare il legame madre-bambino, tramite il cordone ombelicale, e che Michele Polacco, presidente dell'associazione, consegnerà in contemporanea all'ospedale. Ma sono tante le iniziative messe in campo dalla Fratellanza Fiorentina, che è diventata un modello operativo di solidarietà. Solo per citarne qualcuna: il contributo al dopo scuola al Galluzzo per bambini figli di extracomunitari; l'erogazione di circa cento tessere per la spesa all'Esselunga; la consegna di 40 sacchi a pelo ai senzatetto e di 10 sacchi a pelo alla Fratellanza Militare Firenze per le attività di emergenza della protezione civile; il contributo alla donazione di una Fiat Panda all'Associazione Nazionale Tumori da parte del Consiglio dei maestri venerabili di Firenze; la realizzazione di due aule multimediali presso l'Istituto Leonardo da Vinci di Firenze; la progettazione di un centro di odontoiatria gratuito. La Fratellanza Fiorentina è inoltre impegnata al fianco delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto.

FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

**VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)**

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com